LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 24 12 2
Estero — qualunque destinazione 32 16 3

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 25 novembre.

Roma, 25, sera.

La seduta comincia alle ore 14.
Presidenza del presidente Zanardelli.

Sull'agitazione in favore dei condannati pei fatti di maggio.

SOCCI interroga il ministro dell'interno circa l'arbitrario sequestro di un manifesto del Sotto-Comitato pei condannati politici di Finalborgo.

PELLOUX dice che effettivamente furono sequestrate delle schede di sottoscrizione ed egli, ritenendo ciò illegale, ne ordinò la restituzione.

Distingue il fatto della sottoscrizione, che egli ammette, ma non ammette che con questo pretesto si facciano manifestazioni politiche; aggiunge che la legge di pubblica sicurezza impedisce la pubblicazione di manifesti, quando non siano preventivamente approvati dalle Autorità.

Per un diviato dell'Autorità politica di Torino

NOFRI e MORGARI interrogano il ministro dell'interno sul divieto opposto dall'Autorità politica di Torino all'affissione di qualsiasi manifesto in detta città invitante a sottoscrivere lo petizione al Parlamento in pro dell'amnistia pei condannati dai tribunali eccezionali.

PELLOUX, ministro, giustifica il divieto con la considerazione che quei manifesti volevano colpire specialmente i giudici dei Tribunali. Del resto le stesse disposizioni del regolamento di pubblica sicurezza giustificano il divieto stesso.

NOFRI osserva che il manifesto di Torino fu firmato da uomini appartenenti a tutti i partiti. Esso fu sequestrato senza considerare ciò che esso conteneva, ed è questo un grave arbitrio. Aggiunge che egli ed i suoi amici vogliono, del resto, l'amnistia per tutti, senza nessuna umiliazione.

PELLOUX nota che la questione è già stata risolta dal Parlamento. Ripete che l'amnistia è vivamente sentita da tutti gli uomini di cuore, ma vi sono per gli uomini di Stato alti doveri ai quali essi non possono venir meno. Conferma le sue dichiarazioni circa la legalità del divieto dei manifesti.

DE CRISTOFORIS e TARONI interrogano il ministro dell'interno intorno all'arbitrio compiuto dall'Autorità milanese colla proibizione del Comizio per la petizione al Parlamento in favore dei condannati politici.

PELLOUX nota che i Comizi pubblici cadono, come i manifesti, sotto le disposizioni di pubblica sicurezza. Ora l'Autorità di Milano, avendo creduto che il permettere il Comizio indetto avrebbe stato cagione di inconvenienti, ha fatto bene a vietarlo.

DE CRISTOFORIS fa notare l'importanza del Consiglio comunale di Milano, il quale in altro momento ha creduto di approvare la repressione. Ora ritiene opportuna l'amnistia.

Deplora infine il contegno delle Autorità che perpetua lo stato d'assedio. Invita quindi il Governo a far sì che l'agitazione impenga a dire una parola di pace.

PELLOUX nota che De Cristoforis ha citato fatti estranei alla sua interrogazione. Ciò nonostante ritiene che le Autorità politiche di pubblica sicurezza di Milano hanno fatto il loro dovere.

Spiega il significato del voto del Consiglio comunale di Milano, ben diverso da quello che gli ha voluto dare l'on. De Cristoforis.

Facciano tutti come il Consiglio comunale di Milano e si sarà tutti d'accordo. *(Ilarità. Benissimo!)*

Presentazione di relazioni.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro, presenta la relazione sul disegno di legge per proroga le facoltà del Governo di autorizzare gli uditori giudiziari ad esercitare le funzioni di vice-pretori ed un altro sugli onorari dei procuratori.

Pei quadri nell'arma di artiglieria e genio.

PALIZZOLO svolge la sua proposta di legge per modificazione ai quadri dell'arma di artiglieria e genio, sottoscritta anche dai deputati Rizzetti, Giaccone, Cariana-Meyneri, Rogna ed altri.

Non ripete confronti e dati statistici: si limita a poche e brevi considerazioni.

Se al comando dei depositi di fanteria col nuovo ordinamento dell'esercito sono solamente adibiti dei colonnelli, perchè per quelli dell'artiglieria e genio si proseguono dei capitani?

In tal modo l'artiglieria perde 25 posti di tenenti-colonnelli e cinque o sei il genio. Se si è accordato allo Stato Maggiore di avere un numero complessivo di maggiori e tenenti-colonnelli senza determinare quanti dei primi e quanti dei secondi, perchè un tal beneficio non si accorda all'artiglieria e genio, ove è noto che non poche cariche ed uffici possono indifferentemente essere retti da maggiori e da tenenti-colonnelli?

Il morale delle due nobilissime armi è dolorosamente e profondamente scosso. E' ormai tempo di adottare provvedimenti decisivi. Se dotte armi reputassi superflue, si lascino pure gli attuali ordinamenti; così facendo si trascinerà a rovina.

Se i comandanti dei reggimenti di fanteria e i direttori di sanità e commissariato sono tutti colonnelli, perchè al comando di reggimenti, a direttori di stabilimenti, a direttori territoriali di artiglieria e genio si lasciano taluni tenenti-colonnelli?

In Austria, Francia e Germania, in certi stabilimenti sono anche preposti dei generali.

Trattasi di vera giustizia, ed il Governo e la Camera non vorranno negarla. Si ricordino che appartenevano alla nostra artiglieria quei prodi che nell'infausta giornata di Abba-Garima soccombevano quasi tutti sui loro pezzi, alto mantenendo il prestigio del nome e del valore italiano. *(Approvazioni)*

DI SAN MARZANO, ministro, dichiara che tra pochi giorni presenterà un disegno di legge diretto a riparare alla presente condizione del tutto transitoria, disegno di legge più largo e completo della proposta dell'on. Palizzolo. Tuttavia non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta stessa.

La Camera la prende in considerazione.

Bilancio dei lavori pubblici.

Nella discussione generale di detto bilancio, parlano gli onorevoli MONTI-GUARNIERI, CALVI, CAO-PINNA, VISCHI, TORLONIA, FULCI, MAJORANA ANGELO, POLA, DANIELI.

NOFRI non crede interamente giuste le lagnanze contro l'Ispettorato ferroviario, inquantochè per la mancanza di energia per parte del Governo fecero difetto a quell'organismo i mezzi e l'autorità che dovean avere per raggiungere lo scopo pel quale era stato istituito. Segnala al ministro il pessimo stato del materiale ferroviario.

Dimostra poi la continua deficienza dei vagoni. Il cattivo modo come sono utilizzati gli esistenti, l'abbandono per parte dell'Ispettorato a tutte le vessazioni delle Compagnie del personale dei ferrovieri, che hanno ormai perduto l'affetto al loro lavoro e ogni lealtà nell'azione tutrice dello Stato.

Attenderà in proposito di conoscere i risultati della Commissione d'inchiesta, ma intanto vorrebbe che il Governo togliesse l'interdizione civile con cui i ferrovieri furono colpiti, e che almeno il Governo dicesse fin d'ora che se la Commissione d'inchiesta riconoscerà giuste le lagnanze loro, i ferrovieri potranno coalizzarsi per reclamare di fronte alle Compagnie i loro diritti.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde ai varii oratori, dichiara anzitutto che nel breve tempo da che egli regge il Dicastero ha potuto accertarsi che l'Ispettorato ha funzionari di grande capacità e valore. Se l'Ispettorato non ha risposto in ogni parte al suo ufficio, ciò ha dipeso dalla molteplicità delle sue attribuzioni e dal sovercbio accentramento. E' d'avviso quindi che occorra modificare l'Ispettorato nel senso di dargli più autorità di fronte alle Società, e conferendo maggiori attribuzioni agli ispettori di circoli.

Fra breve saranno pubblicate le conclusioni della Commissione d'inchiesta ferroviaria. Appena ciò le avrà presentate non mancherà di provvedere sopratutto per ciò che riguarda una più efficace ispezione sulle ispezioni ferroviarie. Passando ad esaminare le varie raccomandazioni che sono state fatte al Governo, dichiara che il Ministero studia attentamente la grave questione delle derivazioni di acque per la produzione di energia elettrica. Accenna agli studi fatti dall'on. Afan de Rivera e spiega le ragioni per le quali egli, unito al Ministero, dovette temperare la circolare emanata sulla derivazione di acque pubbliche.

È stata nominata una Commissione per studiare il grave argomento ed essa ha già presentato le sue conclusioni che serviranno di norma per le proposte legislative. Accenna poi alle modificazioni che si è ritenuto di dover apportare nelle concessioni delle derivazioni di acque pubbliche.

Sulla questione della trazione elettrica dichiara che vi sono alcune domande per esperimenti con diversi sistemi.

Rispondendo all'on. Nofri, riconosce che il materiale è alquanto deficiente; ma ciò dipende dal notevolissimo aumento del traffico.

Lo Stato non ha mancato di provvedere ad aumentarlo nei limiti delle disponibilità dei fondi patrimoniali, esclusi non si noleggiano carri se non in circostanze eccezionali.

Espone poi tutti i provvedimenti presi dall'Ispettorato per ovviare all'insufficienza del materiale.

Si riserva poi di proporre un apposito disegno di legge, una spesa di 28 milioni, ripartita in sette esercizi, appunto per aumento di materiale mobile.

Si potrà allora provvedere anche ai disordini di quelle linee di cui si è occupato qualche oratore.

Annunzia poi che proporrà un disegno di legge per spese portuarie, e così si potrà provvedere alle necessità di molti porti.

Dice che sta studiando il modo di provvedere più efficacemente alla buona manutenzione delle strade comunali e provinciali.

Studierà pure la questione degli esuri in generale.

Votazione a scrutinio segreto.

« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1898-99. »

Il PRESIDENTE ne comunica il risultato.

Favorevoli 213. Contrari 32.

La Camera approva.

La seduta termina alle 18,35.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 13,46:

La Camera si fa subito assai popolata, soprattutto a Sinistra, per l'interrogazione dei socialisti. I deputati di Destra credettero bella cosa non intervenire a tale discussione essenzialmente d'ordine, tantochè mentre i settori della Sinistra e del Centro sono assai popolati, quelli di Destra sono affatto vuoti.

Le dichiarazioni brevi ma formalissime del Pelloux disarmarono i socialisti, provocando le approvazioni della Camera, specialmente quando disse: « Non sono secondo a nessuno nel ritenere l'amnistia questione di cuore, ma non sempre il cuore può vincere i doveri inerenti al Governo. Del resto — aggiunge con energia — non posso permettere che si prenda pretesto da un'opera di pietà per fare un'opera di agitazione politica. » *(Vive approvazioni)*

Andrea Costa: « Ma quali manifesti di Torino perchè furono proibiti? »

Pelloux: « Perchè così decise l'Autorità politica: era nel suo diritto di non permetterli. »

Guttarno: « Fu un abuso! »

Pelloux: « Ma che abuso! Era un dovere sacrosanto. *(Bene! Bravo!)* E ritengano che finchè io rimarrò a questo posto non cederò nè a intimazioni nè tanto meno a pressioni che nessun Governo che si rispetti potrebbe accettare. » *(Vive approvazioni)*

Socci: « Non applaudite in materia come questa. E' un applauso turpe il plaudire alla galera! » *(Approvazioni all'Estrema Sinistra. Rumori a Sinistra e al Centro)*

Nofri: « Ma se impedite i manifesti di sottoscrizione, quale altro mezzo ci accorderete per chiedere l'amnistia? Volete che veniamo a piangere innanzi a voi? » *(Interruzioni vivissime)*

Pelloux: « Noi non vogliamo nulla. Ma faremo sempre il nostro dovere. Vietammo l'affissione e la vieteremo ancora. »

Nofri: « Proibite anche il Parlamento! ». *(Rumori)*

Una voce dalle tribune: « Magari! ». *(Ilarità)*

Poco dopo *Pelloux*, rispondendo a De Cristoforis, dopo letto le parole del sindaco di Milano, sul tenore del voto del Consiglio di Milano, aggiunge, rivolto all'Estrema Sinistra: « Fate sempre così e saremo d'accordo. » *(Vive ilarità. Approvazioni)*

Il progetto contro la corruzione elettorale.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,25:

La Commissione parlamentare per l'esame del progetto di modificazione alla legge elettorale nominò presidente Fili-Astolfone, a segretario Alfredo Baccelli.

Progetti finanziari e spese d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,15:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Gli incitamenti da varie parti fatti all'on. Boselli perchè nella sua qualità di presidente della Giunta del bilancio si metta in conflitto col Ministero, o quanto meno ostacoli la ventilazione dei progetti annunciati nell'esposizione finanziaria, cadono nel vuoto. Prima ancora della sua nomina a presidente della Giunta, il Boselli era a conoscenza del piano finanziario del Ministero, il quale non è in contraddizione colle idee, nè coi propositi da lui manifestati come deputato e come ministro. »

La stessa *Agenzia Italiana*, a proposito delle eccezioni sollevate in seno alla Giunta del bilancio per le spese dell'Eritrea, portate da 5 ad 8 milioni, dice che Pelloux ha eliminato recisamente ogni responsabilità subordinata. Egli stesso ha assunto la responsabilità diretta dell'aumento, che fu concordato col governatore Martini in seguito a necessità riconosciute e indeclinabile.

Pompilj al posto di Sola.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,25:

Oggi con quattro voti ed una schiacciante maggioranza la Sotto-Giunta degli esteri e dell'interno ha nominato relatore Pompilj al posto di Sola.

Il gruppo socialista.

Roma, 25, ore 20,50. — Il gruppo parlamentare socialista è convocato da Costa, per lunedì, a Montecitorio.

La relazione Gagliardo sulle ferrovie.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,25:

La relazione del senatore Gagliardo sull'inchiesta ferroviaria si pubblicherà fra quindici giorni. La *Tribuna* pubblica un sunto delle dodici conclusioni deliberate dalla Commissione stessa. Esse concordano con quelle mandatevi ieri.

La Conferenza anti-anarchica.

Roma, 25, ore 20,50. — L'*Italie* ritiene che la Conferenza anti-anarchica durerà una ventina di giorni.

Il monumento ai caduti di Lafolè.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,55:

L'inaugurazione del monumento ai caduti di Lafolè, il 30 corrente, a Comporeano, riuscirà solennissima. Vi interverranno l'ammiraglio Acinni, i generali Valcamonica e Lazari, i colonnelli Panizzardi, Spinola, Conforti e Odlomo.

Ricevuti al Quirinale.

Roma, 25, ore 20,15. — Oggi il Re ha ricevuto i sottosegretari Venturanni e Chiapusso, e il senatore Canzano, vice-presidente del Senato.

Alle 17,30 la Regina ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Currie.

Per la lettera di Crispi a Perrone.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,25:

La *Tribuna* scrive: « Si conta che l'onorevole Crispi ha diretto una lettera all'avv. Poggeschi per avvertirlo che a torto egli ha sollevato un incidente per chiedere una perizia sulla autenticità della lettera che egli ha scritto al Perrone nel febbraio 1897. Quella lettera è sua e fu scritta da lui tutta di suo pugno. »

La salma di Achille Costa.

Roma, 25, ore 20,40. — Stanotte, con l'ultimo treno, la salma del compianto scienziato Achille Costa sarà trasportata a Napoli, ove domani si faranno solenni funerali. Il cadavere fu rinchiuso in una triplice cassa e sarà accompagnato dal nipote, cav. Vizzi.

Le feste studentesche di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,40:

Per festeggiare gli studenti, che parteciparono al Congresso universitario di Torino, stasera, nella sorra del palazzo dell'Esposizione, vi sarà un grande torneo di scherma. Vi parteciperanno gli studenti Matlasikovky, Istvan, Kajesany Julio, ungheresi; Julien Delaita, belga; Basile, Demetrescu e Braila, della Rumania; Donzoni Enrico, di Ginevra, e moltissimi studenti romani. Il torneo è posto sotto il patronato di Baccelli, il quale ha concesso un premio. Altri premi hanno dato il prefetto Sorrino e l'Associazione Universitaria.

Nel pomeriggio, nello stesso salone, vi fu un lunch animatissimo. Il rettore dell'Università, Luciani, tenne un discorso applauditissimo, approvando l'idea della Federazione Universitaria.

Per l'inaugurazione dell'Ossario di Mentana.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 25:

Fu definitivamente rinviato all'11 dicembre l'inaugurazione dell'ossario di Mentana. Le Associazioni del Regno che intendono intervenire alla cerimonia fecondo del concesso ribasso del 50 0[0 pegli isolati e del 60 0[0 pelle comitive, sono invitate a partecipare la loro adesione e richiedere immediatamente il numero approssimativo di carte di riconoscimento loro occorrenti all'Associazione centrale dei reduci delle patriche battaglie di Roma, piazza Porta Vecchia, 31.

Il Consiglio comunale di Firenze per l'amnistia.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 17,30:

Nell'odierna seduta del Consiglio comunale, il consigliere Rosadi propose un voto in favore d'un'amnistia sollecita e generale pei condannati politici. Il sindaco dichiarò che, pure essendo del medesimo pensiero, non accetta la forma della proposta, che suona pressione alla Corona.

Accetta invece un ordine del giorno Malenotti, che plaude al pensiero generoso del Re, espresso nel discorso inaugurale, a favore dei condannati politici. Il voto è approvato all'unanimità.

La commemorazione del senatore Alfieri all'Istituto di scienze sociali di Firenze.

Ci mandano da Firenze, 25:

Si è inaugurato solennemente il nuovo anno scolastico all'Istituto di scienze sociali Cesare Alfieri.

Intervenne il senatore Visconti-Venosta, nuovo sopraintendente, succedute al marchese Carlo Alfieri, benemerito fondatore dell'importantissimo Istituto, che è vanto e decoro di Firenze, dell'Italia.

Il senatore Visconti-Venosta con un elevatissimo discorso ha commemorato il marchese Carlo Alfieri, ponendone in rilievo le virtù e come cittadino e come uomo politico e come benemerito della coltura nazionale.

Anche il preside prof. comm. De Johannis, direttore dell'*Economista*, pronunziava una dotta orazione intesa ad onorare il fondatore dell'Istituto, marchese Carlo Alfieri, augurandosi che in Italia molti siano coloro i quali seguano l'esempio di disinteresse, di intimo desiderio del pubblico bene, che guidarono sempre l'opera di lui, alla memoria del quale rivolse la loro un reverente omaggio di memore affetto.

Il figlio della regina Vittoria a Firenze.

Ci scrivono da Firenze, 25:

E' imminente l'arrivo del duca di Connaught, figlio della regina Vittoria. Il duca, con la consorte e le figlie, prenderà dimora al Bagno a Ripoli nella Villa dei Cedri, di proprietà della signora inglese Light, che è a tre miglia da Firenze.

La storica villa fu edificata nel secolo XV e da ricchi signori venne donata ai gesuiti nel 1678, ai quali venne tolta nel 1773, epoca in cui essi furono soppressi.

Sono già arrivati in Firenze alcune persone addette alla Casa del Duca, per prendere in consegna la villa.

Il duca e la duchessa passeranno tutto l'inverno in Toscana.

Il trattato franco-italiano alla Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 25:

All'odierno Consiglio dei ministri all'Eliseo, Faure ha firmato il progetto di legge che ratifica l'accordo commerciale italo-francese. Il progetto si presenterà oggi stesso alla Camera da Delcassé.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 25:

Camera dei deputati. — Delcassé presenta il progetto che approva il trattato commerciale italo-francese. Il progetto si compone di un solo articolo autorizzante il Governo a ratificare il trattato. La relazione sulla esposizione dei motivi che indussero la convenzione si redigerà ulteriormente.

L'accordo commerciale italo-francese viene rinviato alla Commissione delle dogane.

Felicitazioni pel trattato.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 25:

Il Consiglio della Camera di commercio italiana ha votato ad unanimità un ordine del giorno esprimente la soddisfazione per la conclusione dell'accordo commerciale franco-italiano e il desiderio che sia presto deliberato dalla Camera di commercio un voto di riconoscenza al Governo italiano, all'ambasciatore Tornielli ed a Luzzatti.

L'azione della diplomazia russa per la conclusione del trattato italo-francese.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 13,5:

In questi circoli politici e finanziari approvasi da ottima fonte che il trattato italo-francese devesi specialmente alle assidue prestazioni del conte Schilow, ambasciatore russo alla Corte italiana, il quale, ritenuto per uno dei più abili diplomatici russi, fu tolto dall'importante posto d'ambasciatore russo a Costantinopoli e inviato a Roma allo scopo che esercasse un avvicinamento tra l'Italia e la Francia.

La triplice accusa contro Picquart.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 25:

Al Consiglio dei ministri d'oggi, presieduto da Faure, Freycinet comunicò l'ordinanza di Zurlinden che rinvia il colonnello Picquart dinanzi al primo Consiglio di guerra sotto l'imputazione di falso e uso di falso e di comunicazione di documenti riguardanti la difesa territoriale e la sicurezza esterna dello Stato.

L'impressione pel trattamento a Picquart.

Proteste e progetti parlamentari.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 22,30:

La decisione di Zurlinden riguardo a Picquart è vivamente commentata nei circoli parlamentari.

Lagasse aveva deciso di fare un'interpellanza in proposito; poi vi rinunziò. Ma si assicura che parecchi deputati radicali solleveranno incidente nella seduta della Camera di lunedì.

Tanto alla Camera che al Senato si avranno varie interpellanze e vive discussioni.

I presidenti dei gruppi a Palazzo Borbone presenteranno lunedì una proposta tendente ad accordare la facoltà di ricorrere in Cassazione contro le decisioni dei Consigli d'inchiesta militari, come contro le decisioni delle sezioni d'accusa civili. Si dice che il Governo sia propenso ad appoggiarla.

Gli Stati Uniti nella futura politica internazionale.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 20,30:

In questi circoli si segue con molto interesse l'importante questione della nuova parte che gli Stati Uniti accennano a voler prendere nella politica internazionale. Si rileva altresì l'importanza prodotta nelle varie Potenze dalla comparsa di questo nuovo fattore.

Così si osserva il malumore accentuato della Russia, la quale è irritata contro gli Stati Uniti perchè provede che, entrando così nella politica militante sotto gli auspicii dell'Inghilterra, e dovendo ad essa se nessuno ha protestato contro l'annessione delle Filippine, dovranno sostenerla contro la Russia, specialmente nell'Estremo Oriente.

La convenzione per la cessione delle Filippine si firmerà domani. La Spagna vorrebbe che vi si includesse una clausola affermante che essa ha ceduto alla violenza; ma è certo che i commissari americani si opporranno a ciò.

L'Inghilterra e la Germania si sono associate nel 1897 la libertà di navigazione e di commercio alle Filippine, stipulando quell'anno una convenzione apposita con la Spagna. Ora gli Stati Uniti saranno obbligati a riconoscere e mantenere in vigore questa convenzione.

La costituzione degli Stati Uniti e l'annessione delle colonie.

Ci telegrafano da Washington che il Governo di Mac Kinley, nella sua nuova politica imperialista, si trova di fronte a difficoltà gravissime.

La costituzione degli Stati Uniti non mette a far parte della Unione che Stati federati, o territorii che devono poi essere trasformati in Stati, e mai con qualcuno degli Stati già esistenti. Non solo essa non riconosce le colonie, ma espressamente si oppone ad una politica che implichi forme di Governo speciali.

Ora, per superare tale difficoltà, sarebbe necessario un mutamento della costituzione, pel quale si richiede una maggioranza di due terzi del Congresso.

Siccome i democratici sono decisamente opposti alla politica imperialista, sarà difficile che una tale modificazione della costituzione sia votata.

Più gravi ancora sono le difficoltà esterne involte in questa questione. Sempre per forza della Costituzione, la politica finanziaria degli Stati Uniti dev'essere identica per tutti i loro territori. Quindi l'annessione di Portorico e delle Filippine implicherà l'immediata applicazione della proibitiva tariffa Dingley a questi paesi.

Il Governo di Washington non si nasconde che un tal fatto potrebbe sollevare gravissime opposizioni da parte di Potenze europee. Esso metterebbe separatista gli Stati Uniti in conflitto coll'Inghilterra, che ha appoggiato la loro nuova politica imperialista colla tacita assunzione che gli americani adotterebbero pei nuovi territori conquistati la politica della « porta aperta ».

Per la nomina del principe Giorgio.

Atene, 25 *(Stefani)*. — I ministri di Russia, Francia, Inghilterra e Italia si recheranno domani alla Reggia per annunziare ufficialmente la nomina del principe Giorgio a governatore di Creta.

Il principe partirà quanto prima.

Il sultano contro il principe Giorgio.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 25:

Si ha da Costantinopoli che il sultano diresse allo tsar un telegramma dicente che la notizia relativa al progettato invio del principe Giorgio a Creta fece su lui e sui suoi popoli un'impressione dolorosissima. Il telegramma soggiunge: « Le relazioni amichevoli esistenti fra lo tsar ed il sultano, le assicurazioni date dallo tsar, prima e dopo la guerra greco-turca, di proteggere i diritti e gli interessi del sultano, sono pel sultano una sicura garanzia che lo tsar presterà il suo aiuto per togliere le difficoltà di una situazione inammissibile e penosa pel sultano e pei suoi sudditi.

« Lo tsar farà atto immensamente grato al sultano impedendo l'invio del principe Giorgio a Creta sotto qualsiasi titolo, ciò che sarà pel sultano un nuovo segno dell'amicizia e della benevolenza dello tsar. » Il sultano termina sperando fermamente che lo tsar darà una risposta a lui gradita.

L'accordo fra Prussia e Baviera pel Tribunale Supremo militare.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 14:

Si dà molta importanza all'accordo intervenuto fra la Prussia e la Baviera circa il Codice di procedura militare, in seguito a negoziazioni private dell'imperatore col principe Leitpoldo, reggente del regno bavarese. Questo accordo pone fine a dissidii che duravano da un certo tempo e che potevano condurre a seri guai.

La principale clausola di questa convenzione è quella con cui la Baviera acconsente a che il Tribunale Supremo militare risieda in Berlino, ma in contraccambio la Prussia concede al Governo bavarese la nomina del presidente e del procuratore generale del Tribunale stesso.

Un presunto complice di Lucchesi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 17:

Alla stazione di Nantua fu arrestato ieri sera certo Cassano Pietro, della provincia di Bari, operaio, come sospetto complice del Lucchesi.

Il Cassano proveniva dalla Svizzera ed era diretto a Londra.

La Polizia ha iniziata un'inchiesta, che sta compiendo con attività.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 25:

Un dispaccio da Nantua annunzia che l'italiano arrestato chiamasi Germani e non è affatto complice di Lucchesi.

Giovanni fu ricondotto a Dunkerque il 24 corrente ed imbarcato per Londra in seguito all'infrazione dell'ordine di espulsione emanato contro di lui dal 1882.

Pel giubileo di Francesco Giuseppe.

Vienna, 25 *(Stefani)*. — La Camera dei signori e la Camera dei deputati tennero sedute straordinarie solenni per la ricorrenza del giubileo dell'imperatore. I presidenti delle due Camere, Windischgraetz e Fuchs, rilevarono l'importanza di tale ricorrenza. Enumerarono i progressi fatti dall'Austria sotto il regno di Francesco Giuseppe, ed espressero la venerazione e la riconoscenza di tutti i popoli della Monarchia verso il sovrano modello e l'intiera devozione e perseveranza in tutte le vicissitudini della vita al protettore della pace europea.

I membri delle due Camere gridarono tre volte entusiasticamente: *Viva l'imperatore!* ed autorizzarono i rispettivi presidenti a deporre i loro voti ai piedi del trono nel giorno del giubileo. Le sedute vennero tolte.

Alla Camera ungherese.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 25:

Camera dei deputati — Continua la discussione del bilancio provvisorio.

Zichy propone a nome del partito popolare di respingere il progetto; ma dice che il partito non impedirà la discussione del progetto.

Hulossy, a nome del partito nazionale, sottopone un indirizzo al Re portante la firma di quasi tutti i membri dell'opposizione.

L'indirizzo si occupa dei pretesi abusi elettorali e chiede il congedo del Ministero Banffy. L'indirizzo è certo tra gli applausi dell'opposizione. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Nel Boulevard Lasco vi furono alcuni assembramenti; tuttavia la calma è perfetta.

Il testamento dell'ex-granduchessa di Toscana.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 14,5:

Nel consiglio testamentario dell'arciduchessa Maria Antonia granduchessa di Toscana, testè morta a Grimmenstein, venne nominato l'arciduca Rainerl, nella cui cassa vennero pure depositati tutti i beni mobili della defunta arciduchessa. Il suo testamento è datato dal 1° ottobre 1891 e contiene due codicilli, il primo in data 19 dicembre 1895, il secondo 15 aprile 1897. In base a queste ultime disposizioni, vengono nominati eredi l'arciduca Ferdinando granduca di Toscana, l'arciduca Ludovico Salvatore, nonchè l'arciduca Giovanni (Giovanni Orth).

E' interessante il fatto, come rilevasi dal testamento, che l'arciduchessa riguardo a suo figlio Giovanni Orth, fino all'ultimo momento della sua vita nutrì la speranza che fosse ancora in vita. Secondo le disposizioni espresse nel suo testamento, la parte di eredità dell'arciduca Giovanni potrebbe venire spartita tra gli altri figli soltanto nel caso che venisse comprovata la morte di lui.

Tornielli da Faure.

Parigi, 25 *(Stefani)*. — Faure ha ricevuto nel pomeriggio Tornielli.

Il Duca degli Abruzzi.

Mosca, 25 *(Stefani)*. — Il Duca degli Abruzzi è partito per Skatok.

Il mestiere del poeta

Avrei dovuto scrivere piuttosto « rimatore » o « versificatore », serbando a miglior proposito la nobile parola di « poeta ». Ma ormai la differenza, che già sembrava così affannar l'Alighieri, non sussiste più per il volgo; e chiunque radui alfabeto e lo disponga in corte righe misurate variandole di rime, separandole in istrofe, sostiene senz'altro riguardo il nome di « poeta ».

Per quel che vale a nostri giorni, davvero non c'è bisogno d'astrologar sui vocaboli, cercando il più conveniente. Via, tutti in un branco. Tutti poeti; da colui che, sonando la lira, la fremer d'ammirazione ogni giornaletto o giornalone italico, all'ultimo povero ignorato, che canta sotto una cicala nella monotonia della sua provincia, e sogna forse d'aggiunger qualche nuovo ritmo a la grande orchestra. Poeti, tutti; quanti siamo, innumeri per ogni angolo aspro o ridente di questa Italia, che ci feconda più spessi e gravi dei cavoli nell'orto dalla provvida mussais. E insieme tutti infolati, vituperati, accompagnati alcuna volta da un sorriso che vorrebbe esser benevolo, e non sa riuscire che ironico; tuttavia sempre più accanti nelle nostre vie, sempre più persuasi della grandezza dell'arte nostra; e pronti a soglier un vago murmure nell'aria, un indefinibile profumo di primavera che ci aliti il viso.

Ah quanta esperta saggezza nei consigli paterni che ci pregavan lontani dalle musel quanta triste previdenza nelle parole dell'educatore che vedeva crescere in noi terribilmente il delittuoso desiderio, e svolgersi lenta già dai primi anni la passion della rima; quanto sonno nel contrastarcene le prime ebbrezze; nello additarci altre vie che ci non toccavano a la bella gloria, giungevano d'altra banda a qualche cosa di meno incerto, ma di più tangibile.

Ma il poeta è sbocciato, si è rafforzato contro ogni umiliazione, contro ogni oppressione, ribellandosi vincendo e « in quel che mangiava e in quel che beveva ha trovato l'ambrosia e il nettare vermiglio »: il maledetto con un gran gesto disdegnoso si è rinchiuso nella sua arte come in una torre e, quasi immemore d'altro, segue ora suscitando imagini, estraendo ritmi dal confuso della vita che lo circonda. « Chi è costui? » chiede qualcheduno e sentendosi rispondere: « un poeta », prima stupisce, poi sorride aggiungendo: « perchè non mi avete detto un pazzo? ». « Far versi a' tempi nostri? Perdersi in guardare una nuvola, in cercare una rima: ora che sbuffano per mille macchine le industrie, che in un attimo s'invecchia o la vita è come un vernice? Mentre pur tanto affanno di lavoro innumerevoli uomini s'angustiano senza trovar modo d'aprirsi una via, costui compone nel suo ozio strofe per li oziosi? »

E il buon uomo prosegue in sè rammaricandosi e pensando anche ai tempi delle dame incipriate e dei cicisbei profumati; tempi quelli per gli sfaccendati madrigaleggianti e per li inutili petrarchini.

Il buon uomo non ha torto. Questa savia gente, che tuttodì mercanteggia e s'amareggia per vie, per botteghe, per androni, quindi inaugia, ancor trafelata, il frutto delle sue fatiche diurne; per isparpagliarsi infine in portici e giardini a bello spasso: o gremirsi in un teatro dinanzi a spettacoli leggeri e solleticanti, non ha bisogno che un maleapitato la disturbi grattando la poetica lira, meno gradita di un ebro canto notturno che importuni i meritati sonni.

Via la inutilità e le seccature: quando avranno tempo vi son prima tanti problemi da risolvere, tanti stati venturi da profetare, tanti comizi da tenere, che la poesia, poveretta, non sa più dove rincantucciarsi.

Fuori, adunque i poeti, fuori i barbari! Pur troppo, a tanta buona gente, manca una grande qualità: la coerenza. Siamo noi inutili, anzi dannosi? Ebbene, ci prendano, una buona volta, ci radunino e ci cacciino dai confini dello Stato; o se vogliono usar pietà, ci releghino in qualche lontana isola nel bel mezzo dell'Oceano: e ci lascino là ad abbajar nelle notti serene contro l'eterna luna.

Perchè adunque ci continuano a tollerare, senza mai darne lo sfratto? Gli è che hanno bisogno di noi; gli è che tratto tratto sentono il desiderio d'abbandonar l'anima ad un ritmo, come il corpo ad una seggiola dondoliera. Gli è che mentre ci disprezzano e ci deridono non hanno dimenticato che un tempo sollazzavano le corti dopo i lauti pranzi, insieme coi giocolieri e li arcieri; perciò, così, che in tanta democrazia vantano d'aver ancora qualche stilla regale, al momento propizio ci richiamano, ci accarezzano, ci adulano; e tra lusinghe e preghiere ci concedono la veste purpurea.

V'è un qualunque che imbandisce convito? V'è una giovinetta che va sposa? V'è una creatura vile sta per nascere o è nata or ora? Ve ne è un'altra che è morta di fresco? — Presto, presto! poeti! Vieni, corri; ti prego; fammi un sonetto, una canzone, una ode; e bella e sonora; aggraziata di tutti li ornamenti; che susciti l'applauso. Da bravo, sul Procaccia a lo o a me onore.

Ma perchè tanta cura? non l'avevate or ora detto inutile e seccoso, questo ricercator di rime? Stimate adunque d'annobilirla, vestendo di suoni un'idea, un'imagine? Adunque vi servono (e come!) coloro che dianzi rispondevate? E su voi il numero d'un verso può ancora più che un grido rauco di mercenaia?

Restiamo dunque, noi poeti; fra voi mercanti.

Ora naturalmente ci dovrete dar premio, offrire ricompensa. Non vi chiediamo già un regno: non vogliamo che come il monarca persiano ci doniate ori e gemme a sazietà; no: dateci quello che ci spetta per avervi giovato e in misura di ciò che vi abbiamo giovato. Su; presto: non ci fate troppo attendere. Ma che è questo? il corteo è uscito, il palazzo è muto: si spengono i lumi: la festa è finita. Vi siete scordati di

pensato i fiori che vi hanno adornato le sale? non avete pagato altri cento che vi hanno provveduto? E noi? e noi? — Dice alcuno: « Voi siete poeti: ricamatori di vento: voi siete dilettanti oziosi: ed è stata grande grazia l'ascoltarvi: via, via impertuni. »

***

Così è che noi poeti, fuori d'ogni metafora, ci troviamo nella odierna società solleticati di lavoro e ditosi di ricompensa: e a cento cortesi, sarebbe vergogna il dolersene. Sui fogli letterari i nostri versi giovano a bene fruttificare la prosa; sul mercato librario i nostri libri servono a significare che la poesia non è ancora spenta.

Si compiacciano cravatte vermiglie, acconciature bustoneschi dei pomi eccellati: si corre a specchiarsi contenti in una sera più che dieci libri si acquistano fieri e profittati un verso, dicile! contano troppo: tutt'al più si leggono se l'autore ne li offre.

E questa vicenda non è dell'oggi solo: ma dei tempi aurei per l'arte nostra. Ignaro come Franco Sacchetti s'avesse ricompensa delle ballate, madrigali e canzonette: che componeva a richiesta d'altrui, per altrui; ma un sonetto di Antonio Pucci, fiorito nel XIV secolo, lungheggia abbastanza l'andazzo e il mal costume: sonetto che incomincia:

Deh, fammi una canzon, fammi un sonetto,
Mi dice alcun, ch'ha la memoria scema,
. . . . . .

e deriva in una terzina così sconfortevole:

Ma d'una cosa tra l'altre mi doglio,
Ch'io non trovai ancora un sì cortese
Che mi dicesse: tò il denar del foglio!
. . . . . .

Povero Pucci! E ancora ti dorresti perchè il mestiere maledetto non è cambiato, nè accenna a cambiare, se non vi si rimedia prontamente. E il rimedio è unico e infallibile. Escreitiamo il *mestiere* sul serio; sfacciatamente ritegno di chiedere già prima di dare. Così comporta chi in tal modo si tratta. Sia la nostra una bottega; come son botteghe di falegnami, di ferrai, e di mille altre cose; e chi ha bisogno dell'opera nostra, venga da noi come da un droghiere; e comperi madrigali, sonetti, canzoni, tutto che vuole, nella stessa guisa che compererebbe un altro qualsivoglia di mercantile.

E su ogni cosa nostra sia una grande insegna con la corona d'alloro a buona memoria del vecchio simbolo, e la leggenda dica a un dipresso: « *tale dei tali, poeta, qui si vendon fatti o da farsi su misura, versi e poesie d'ogni qualità, tristi o allegre, grandi e piccine, a tutti i gusti, antichi e moderni. Prezzi a convenirsi. Non si teme concorrenza* ».

Franx.

Una pagina di Matilde Serao.

In questi giorni fu cagione di grande compiacimento alla Redazione della *Stampa* il leggere in molti giornali italiani cenni lusinghieri ed affettuosi di Luigi Roux, per la sua nomina a senatore del Regno. In siffatte plebiscito di stima e di simpatia alcuni fogli, come il *Resto del Carlino* e il *Pungolo Parlamentare*, dimostrarono uno speciale calore d'amicizia; e, con essi, il *Mattino* di Napoli, dal quale non sappiamo trattenerci dal togliere la pagina seguente, dovuta ad una penna illustre, alla penna di Matilde Serao. Ecco quanto ella scrive del nostro Direttore:

« Luigi Roux.

« E' il nome di un amico, di un confratello, di un fratello nel giornalismo che si legge con emozione, da noi, in questa sera discussa lista dei nuovi senatori; ed è un nome che anche gli estranei, anche i critici più pessimisti hanno letto con soddisfazione. Non solamente Luigi Roux è un perfetto galantuomo, ma è un gentiluomo; non soltanto è un uomo pieno d'ingegno, ma è un lavoratore infaticabile; non solamente ha un carattere degno di ammirazione, ma ha un cuore d'oro. Di lui le stampe e le lettere italiane si onorano, tanto è il contributo di talento, di serietà, di attività e di energia che egli vi ha portato, come giornalista e come editore; e se nella nostra professione spesso, ahi, troppo spesso, i contatti sono odiosi e fanno ribrezzo, ve ne sono di quelli che consolano e che incoraggiano altamente, come per Luigi Roux.

« Il suo nome è legato, per sempre, a quello della *Gazzetta Piemontese*, che ora si chiama *La Stampa* e che, qualunque sia il suo titolo, è uno dei giornali più belli, più popolari, più simpatici d'Italia, pronto sempre a difendere le più nobili idee e le più alte iniziative, un onesto giornale, fatto da gente onesta e che in Piemonte e fuori Piemonte gode la stima e l'affetto di tutte le persone per bene. *La Stampa* è Luigi Roux e Luigi Roux è *La Stampa!* Come editore, accanto a romanzi, a libri d'arte e di critica, Luigi Roux ha il merito di aver dotato l'Italia di una biblioteca di scritti politici e storici, illustranti il nostro Paese, i nostri maggiori uomini da Vittorio Emanuele a Garibaldi, da Cavour a Mazzini, da Alfonso di Lamarmora a Federico Sclopis, e se ciò non gli dette dei milioni, come ad altri editori hanno dato i manuali, le *guide*, i libri di viaggio e di scuola, fu soddisfatto largamente il suo nobile d'italiano e di patriota. La burocrazia dirà che hanno fatto senatore Luigi Roux perchè aveva più di tre legislature, ma io preferisco non credere a questo gramo titolo politico, preferisco credere che sia stato onorato il giornalista militante, l'editore mai scoraggiato dalla indifferenza, l'uomo che ha sempre servito e serve il suo Paese col più grande ardore e con la coscienza più retta di un buon cittadino. »

L'assemblea della Mediterranea.

Milano, 25 *(Stefani)*. — L'odierna assemblea degli azionisti delle ferrovie del Mediterraneo, presieduta dal senatore Sanseverino, approvò il bilancio e la liquidazione dell'esercizio 1697-98, fissando, su proposta del Consiglio, il dividendo di lire 25 per azione.

L'assemblea rieleese quindi ad unanimità gli amministratori e sindaci scadenti.

Ecco i nomi degli amministratori e dei sindaci eletti ieri:

Amministratori: Arlotta comm. Mariano — Bigatti cav. Ambrogio — Cavallini comm. Luigi — Frescot comm. avv. Filiberto — Soldati avv. Leopoldo — Trezza di Musella comm. Cesare — Villa comm. Achille — Visconti-Venosta comm. nobile Giovanni.

Sindaci effettivi: Silvestri comm. rag. Giovanni — Joel comm. Otto — Allasia commendatore ing. Filiberto — Oppenheim barone Alberto — Schuster Burckhardt G. G.

Sindaci supplenti: Besozzi cav. Alessandro — Malenchini march. Luigi.

Il clero milanese e il rapporto di Bava.

Abbiamo pubblicato alcuni punti del rapporto del generale Bava sui moti di maggio a Milano. In tale rapporto il Bava accusava il giovane clero lombardo di fare propaganda contro le istituzioni. Ora l'*Osservatore Cattolico*, ultimo arrivatoci, reca un diffuso indirizzo di esso giovane clero all'arcivescovo di Milano, per scagionarsi degli addebiti del generale.

Duemila disoccupati a Venezia.

La chiusura delle fabbriche di fiammiferi.

La *Gazzetta di Venezia* scrive che, per timore di nuovi aggravi sull'industria dei fiammiferi, il noticino stabilimento Baschiera e Compagni deliberò ieri di chiudere l'opificio, ed oggi stesso esso sarà chiuso. I principali laboratori d'Italia, assicura la *Gazzetta di Venezia*, o hanno chiuso, o chiuderanno a loro volta. Un telegramma da Milano annuncia che la ditta Medici aveva già sospeso ieri sera i lavori.

Così altre centinaia e centinaia di operai si troveranno da un momento all'altro senza lavoro a Venezia, cioè saranno 600, oltre ai 1200 del cotonificio.

La grazia ad un condannato di Finalborgo.

Savona, 25 novembre.

(Gios) — Nella nostra città era molto conosciuto il sig. Ernesto Formenti, di Bologna, segretario presso l'Impresa per la vigilanza notturna, diretta dal sig. Grandis. Quando questa all'ultimo ceduto l'impresa al signor Bellini, il sig. Ernesto Formenti si licenziò e si portò senz'altro in Ispagna, per arruolarsi volontario nella guerra contro gli Stati Uniti.

Chiese ed ottenne d'essere imbarcato sul *Cristobal Colon*, e dopo la disgraziata lotta in cui toccò la peggio alla Spagna, egli fu fatto prigioniero dagli americani e poscia rinviato in Ispagna.

Decise di ritornare e, giunto a Ventimiglia, sulla linea di ponente venne arrestato e tradotto a Milano, ove fu processato sotto l'imputazione di aver preso parte ai fatti del maggio e condannato ad un anno e cinque giorni di reclusione e 100 lire di multa, nella semplice deposizione di un carabiniere che credette di avervi visto fra le barricate.

Con gli altri condannati venne tradotto a Finalborgo, ove finalmente, essendo riuscito dopo tre mesi di detenzione a stabilire con documenti o prove che all'epoca dei disordini si trovava ancora in Ispagna, venne lunedì scorso rilasciato in libertà, in seguito al condono della pena per grazia sovrana.

Egli porta le traccie della tristezza del reclusorio, essendogli stati tagliati i baffi e i capelli.

Partirà per Bologna, sua città nativa.

Navi in viaggio.

Bombay, 25 *(Stefani)*. — E' giunta il *Bersaglio*.

Le ferrovie dell'Indocina.

Parigi, 25 *(Stefani)*. — Dicesi che il progetto delle ferrovie dell'Indocina autorizza l'Indocina a contrarre un prestito di 200 milioni al tasso minimo del 3 25 0/0 per le costruzioni ferroviarie, e la Francia garantirà il prestito.

Il naufragio d'un vapore italiano.

Alicante, 25 *(Stefani)*. — Il vapore italiano *Silvia* naufragò sulla spiaggia di Abandiada. L'equipaggio è salvo.

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

24 novembre. (Free). — **Incendio.** — Nel Comune di Villar San Costanzo sviluppavasi il fuoco nella casina di proprietà del sig. cav. Vola Luigi, tenuta a mezzadria dai fratelli Bersano. Mercè il pronto accorrere dei contermini, si potè circoscrivere l'incendio. Rimasti l'incendio cenale, con cui danno di circa lire 7000 per danni al fabbricato, macchine e derrate alimentari andate distrutte. Una discreta somma in denaro andò pure preda delle fiamme.

VERCELLI.

24 novembre. (Free). — **Consiglio comunale — Ancora il problema finanziario — Una vicenda della Giunta** — Col solito cav. Ingegnere cassetti sono presenti 21 consiglieri.

Si riprende la discussione del problema finanziario e il *sindaco* ha la parola all'avv. *Fasciotti*, il quale parla per due ore e mezzo.

Sostanzialmente egli dice che il piano finanziario, presentato dalla Giunta, è uno studio per poter fare dei debiti, non potendosi fare un serio assestamento sui vantaggi che l'attuazione di tale piano porterà nel 1896, epoca in cui andrà in vigore la municipalizzazione del gas-luce. Lo scopo stesso di questo piano, che è provvedere ad importanti opere pubbliche, non si può nemmeno raggiungere subito, perchè la fognatura e l'acqua potabile sono lavori che dimandano parecchi anni di elaborazione. Nella imminente pubblicazione di nuove leggi finanziarie, che toccheranno senza dubbio anche le finanze dei Comuni, gli pare inopportuno deliberare l'attuazione di un grande piano finanziario impegnativo per l'avvenire: « ciò anche per la considerazione che il Consiglio comunale è mutato e non si sa in quali elementi verrà formato nelle prossime elezioni. Si diffonde a lungo, facendo un parallelo tra il progetto d'illuminazione a luce elettrica, fatto dal colonnello Ventre, e un parere inviato, all'uopo, dal compianto professore Galileo Ferraris.

Lamenta la timidezza che, col piano finanziario della Giunta, si dovrà fare della posizione favorevole di fronte all'Officina del gas, data sentenza arbitrale del 1895, e conchiude proponendo un ordine del giorno in senso opposto a quello del consigliere Ara, favorevole alla Giunta.

Grassi (assessore) obbietta alcuni punti del progetto, dimostrando l'urgenza del temporeggiamento suggerito da Fabriano, perchè vi sono necessità di bilancio cui provvedere, e perchè, nella municipalizzazione dei servizi, Vercelli la precederà già da altre città con esito felice. Non è vero che non municipalizzando anche il servizio d'illuminazione elettrica si faccia ostacolo all'impianto di questo sistema d'illuminazione, poichè si può più farlo il Comune che ha le mani libere da impegni contrattuali, possono farlo i privati che hanno la legge dalla loro parte, come si fece a Novara.

Cancelli, sindaco, ripete la sua dichiarazione di ieri, poichè il discorso nel consigliere Fabriano fu tutto fondato sull'equivoco.

Dominici si associa a Fabriano nella sospensiva.

Posteri quindi in votazione l'ordine del giorno Fabriano, col quale si domanda che il Consiglio rimandi la esecuzione alla sentenza arbitrale del 1895 e assuma l'esercizio della illuminazione elettrica ed a gas, regolando il piano finanziario, raccogliendo sette voti.

Raccoglie invece 15 voti, ed è perciò approvato l'ordine del giorno Ara, favorevole alla proposta della Giunta.

Il Consiglio entra quindi in seduta privata.

Per l'assassinio del brigadiere a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 25, ore 20,45:

Il brigadiere di pubblica sicurezza Strazzieri, ucciso ieri sera in via Grande, aveva 54 anni. Servì in Sicilia, ottenendovi il suo grado e 200 lire di gratificazione. Non partecipò alle repressioni del maggio scorso. Lascia la moglie e sei figli. Furono operati molti arresti, fra cui gli anarchici recentemente accusati di associazione a delinquere, e poi assolti per mancanza d'indizi, dopo l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta.

La stampa locale dice esservi una congiura contro gli agenti dell'ordine pubblico.

Il Governo telegrafò per energici provvedimenti.

Una piantagione clandestina di tabacco in Toscana.

Ci scrivono da Firenze, 25:

Le Autorità hanno fatto un'importante scoperta. Sulla graziosa e ridente collina di San Martino alla Palma, nel vicino Comune di Scandicci, il colono Emilio Visciani, d'accordo col mediatore Francesco Orlandi, da tempo si erano dati a coltivare clandestinamente una gran quantità di pianto di tabacco, traendone un lucro considerevole. Le foglie del tabacco essi le rivendevano al minuto, agli abitanti di quelle terre, a quattro franchi il mezzo il chilogramma.

Ne furono sequestrate per mezzo quintale già pronte per lo smercio. I coltivatori di contrabbando vennero deferiti all'Autorità giudiziaria.

Sciabolato in un'osteria di Pettau.

Ci telegrafano da Graz, 25, ore 20,30:

Un gravissimo fatto è avvenuto a Pettau per mano di due ufficiali che ferirono mortalmente un borghese. Eccovene tutti i particolari. Nella *Trattoria Osterberger* erano raccolti numerosi convitati a banchetto. Dopo la mezzanotte, quasi tutti si ritirarono. Erano rimasti soltanto ad una tavola il possidente Enrico Grossauer e il negoziante Kostopitz. Ad un'altra tavola sedevano il capitano Müller, il primo tenente Tomba e il commissario Gauber. Ad un certo punto il capitano e il commissario invitarono i due borghesi, Grossauer e Kostopitz a prendere posto alla loro tavola. Essi accettarono.

Durante una discussione si impegnò un battibecco fra il capitano e Grossauer. Il capitano offese Grossauer; questi rispose solo dicendo: *Impertinente!*

Allora il capitano afferrò la sciabola che era appesa al muro, menò un colpo alla testa del borghese e lo ferì gravissimamente.

Grossauer ebbe ancora la forza di afferrare la lama con la mano sinistra per impedire di menare un secondo colpo, ma il primo tenente Tomba agguantò egli pure la sciabola e calò un terribile fendente sul braccio sinistro di Grossauer, recidendogli i tendini e spezzandogli l'osso. Il disgraziato svenne.

I due ufficiali continuarono a sciabolarlo; poi uscirono tranquillamente. Il medico, accorso, fasciò le ferite di Grossauer, ma il suo stato è disperato.

L'agitazione prodotta dal vigliacco e brutale contegno dei due ufficiali è grandissima.

Il tesoro di una mendicante.

Da Trieste, 26. — Ieri moriva improvvisamente in una soffitta di via Monterone, certa Anna Velicogna, ottantenne, che viveva della carità dei vicini.

Fatta dalla Polizia una perquisizione nell'alloggio della Velicogna, si rinvenne in un baule un libretto della Cassa di risparmio triestina, per l'importo depositato di 300 fiorini, una obbligazione Serbia del valore nominale di 100 lire con sulla 31 *coupons*, quattro portamonete contenenti il primo 12 pezzi da 20 corone in oro; il secondo, 7 talleri detti della Madonna; il terzo, fiorini 4,50 e il quarto 5 fiorini. In una sottana si trovò un altro portamonete con fiorini 5 in argento. In un secondo baule si trovò poi in un angolo un fazzoletto di tela con avvolte dentro 200 corone d'argento, e in un altro angolo un secondo fazzoletto contenente pure 200 corone d'argento. In un armadio di cucina poi si trovò una quantità straordinaria di caffè, zucchero, olio, ecc., una tale provvista che potrebbe bastare per molto tempo ad una numerosa famiglia.

REATI E PENE

Il processo Favilla e C.

Una tempestosa seduta.
Battibecchi fra i testi e Capitani.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 21:

La seduta antimeridiana riuscì molto emozionante. Segue la deposizione del ragioniere *Capitani*. Questi dice che la Lavaggi-Ezra darà ai creditori il 27 per cento.

Lavaggi: « La colpa è vostra che ci lasciate fallire. I nostri capitali garantivano il conto per cento. »

Capitani: « Le vostre garanzie erano una turlupinatura. »

Lavaggi, vivamente: « Non accetto lezioni di moralità da un Capitani che turlupinò mezzo mondo. » *(Rumori)*.

Lavaggi prosegue: « Quanto prendeste per la cessione del nostro fallimento? »

Capitani: « Nulla. »

Lavaggi: « Non signore: intascaste cento biglietti da mille. »

Capitani: « Quelle sono spese, non onorari. » *(Rumori, commenti)* Soggiunge poi: « Nego anche di avere parte nella redazione della *Provincia di Como*. »

Lavaggi: « Ma gli articoli contro la Lavaggi-Ezra li scriveste voi: confessatelo! »

Capitani nega. *(Nuovi rumori)*. L'ambiente si riscalda.

L'avv. *Lazzatto* produce una lettera di Gabbi diretta a Lavaggi, descrivendo le sue impressioni nel visitare la Direzione generale del Banco di Napoli. La lettera, spiritosissima, produce una costituta ilarità.

Lavaggi domanda chi diede a Lazzatto quella lettera.

Lazzatto: « Me la diede Capitani. »

Lavaggi: « Da chi la ebbe Capitani? »

Capitani: « La trovai nell'incarto del fallimento. »

Lavaggi: « E' falso, è una menzogna. La consegnai io al giudice istruttore di Como. »

Presidente: « E' impossibile; l'istruttore vi avrebbe appunto la firma. »

Lavaggi: « Ma è Come il Capitani fa da istruttore lui. »

Capitani protesta, accennando alla storia della lettera di Gabbi.

Questi si alza, dicendo che il Banco di Como volle assassinare la Lavaggi-Ezra. Il Capitani fu scelto ad esecutore capitale.

Fra i rumori il teste Capitani è licenziato.

Segue il conte *Giachi*, direttore in disponibilità. Parla in difesa di Favilla e di Lavaggi.

Nella seduta pomeridiana l'avv. *Barbieri* riferisce che un certo Aste gli mandò un telegramma, offrendogli documenti importanti. Dopo aver inteso l'avviso del giudice istruttore, egli andò a Verona a cercare Aste, che lo fece correre inutilmente.

Seguono varie testimoniane di poca importanza.

Chi è l'assassino?

La sentenza.

(Corte d'Assise di Torino).

Finalmente l'hanno risposte i cittadini giurati dopo lunga esame e lunga discussione sui sessantotto quesiti loro proposti. L'assassino è dunque la Scaleughe Antonia, ma non è già il brutale suicida, che ha operato con premeditazione, bensì il bambino che ha ferito senza intenzione d'uccidere, vittima egli stesso della fatale rissa in un'abitazione di via Cigna, della fatale rissa in un'abitazione di via Cigna, della fatale rissa in un'abitazione di via Cigna,

L'estrazione della Lotteria.

Diamo in questa rubrica, come al solito, i numeri vincitori dei maggiori premi estratti ieri.

Premio di 25 mila lire numero: **125038**.
Premio di **15** mila lire numero: **378300**.
Premio di L. 10,000 numero: 3[illegible]65.
Premi di L. 5000 numeri: 402801 — 397175 — 412761 — 123149.
Premio di L. 1000 numero: 385905.
Premi di L. 500 numeri: 391615 — 4[illegible]16 — 409014.

Pubblicheremo in seconda pagina i numeri vincitori dei premi minori.

Per le prossime elezioni commerciali.

Ad iniziativa della *Lega industriale e commerciale torinese*, domani, domenica, 27, alle ore 15, nel locale della Società promotrice delle Belle arti, via della Zecca, 25, avrà luogo una adunanza plenaria, alla quale sono invitati tutti gli interessati, per discutere circa il programma e la scelta dei candidati per le elezioni commerciali del 4 dicembre.

Per intervenire all'adunanza bisogna presentare il certificato di elettore o un titolo equipollente.

La *Lega* spera che gli elettori commerciali prenderanno a cuore gli importanti loro interessi e interverranno numerosi all'adunanza.

***

Nell'adunanza tenuta ieri sera alla Società promotrice dell'industria nazionale, dopo brava discussione venne deliberato di appoggiare le nuove candidature dei signori *Lemmona Ercolano, Rocca Ferdinando* e *Sacerdote Leone*, in luogo dei tre consiglieri dimissionari, e di promuovere la rielezione degli altri consiglieri scadenti, sui quali non si fece discussione.

***

Anche la Confederazione fra commercianti e industriali del Piemonte si adunava ieri sera in assemblea generale, nella quale erano all'ordine del giorno le elezioni commerciali.

All'adunanza, presieduta dal cav. Musso, prese parte una sessantina circa di soci, oltre all'on. Compans e a qualche socio, invitato, del Circolo Centrale.

Aperta la seduta, alla unanimità venne votato di utilizzare i deputati piemontesi perchè procurino col 31 dicembre p. v. vengano soppresse le sopratasse ferroviarie, che avrebbero già dovuto cessare per legge.

Si procede quindi alla discussione intorno allo vario candidature messe innanzi per le prossime elezioni commerciali. Viene infine votata la seguente lista di candidati da proporsi e raccomandarsi caldamente agli elettori commerciali di Torino:

Cav. Alessandro Aymonino, cav. rag. Vicenti Angelo, Locorni comm. Giuseppe, Corigliardi cav. Cesare, Bocca avv. Ferdinando, Giorgis cav. Camillo, Rognone cav. uff. Carlo, Paredi cav. Eugenio, Tedeschi Giacobbe, Mellia cav. Carlo, Bellia ing. Giuseppe.

La Confederazione inoltre dà mandato a tre suoi delegati di rappresentarla all'assemblea di altri Sodalizi cittadini, che si terrà prossimamente o di combinare possibilmente con essi una lista unica, nell'intendimento di portare alla Camera di commercio rappresentanti intelligenti, attivi, energici ed onesti nell'interesse del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

La trazione elettrica sulle ferrovie.

I soci dell'Associazione Elettrotecnica Italiana di Torino si riunirono l'altra sera, 24 corrente, in assemblea generale, sotto la presidenza dell'ingegnere cav. Raffaele Pinna, per trattare questo importantissimo e vitale argomento.

Fu molto apprezzata e vivamente discussa una elaborata relazione del tenente Guido Castagneris (nome favorevolmente noto ai cultori delle elettriche discipline pei lavori già felicemente compiuti), sopra una sua « *Nuova distribuzione a tiuello di energia elettrica ad altissimi potenziali ed a correnti alternate, specialmente per ferrovie elettriche a grande traffico ed a grandi distanze.* »

I professori Riccardo Arnò e Lorenzo Ferraris, gl'ingegneri Artom, Decugis ed altri, i quali intervennero nella discussione portandovi il contributo dei loro studi e della loro speciale competenza in materia, mossero varie obbiezioni al relatore in special modo sulla praticità e costo del sistema preconizzato, per tutti caldeggiandone pienamente l'accordo — e questo contrariamente alle asserzioni di un socio, che si riconobbero poi conseguenza di un equivoco — sull'assoluta *novità* dell'idea fondamentale del sistema descritto e proposto dal Castagneris.

Speriamo che altre sedute della giovane e fiorente Associazione, la quale votò ieri sera un nuovo contributo al fondo del monumento al glorioso suo fondatore Galileo Ferraris, dovranno quanto prima aver luogo per il seguito della trattazione di un argomento di somma importanza quale è la trazione elettrica sulle ferrovie e noi non mancheremo di tenervi informati i nostri lettori.

Arrivi. — Giunse ieri da Roma l'onorevole Giolitti.

Un Comitato *Pro Torino*. — Il Consiglio direttivo del Circolo Centrale ha deliberato di iniziare la federazione di tutti i Circoli, Associazioni o di tutte quelle persone che s'interessano all'avvenire economico, commerciale, industriale e morale di Torino e del Piemonte, con la creazione di un Comitato *Pro Torino* per raccogliere e promuovere tutte le iniziative che tendano allo scopo, con istituzioni sia di carattere permanente, sia di carattere temporaneo.

Suicidio. — Certa Piovano Teresa, abitante in via Pescatori, N. 7, impensierita perchè da due giorni non vedeva un suo fratello di anni 21, a nome Giovanni, cappellaio, abitante da solo in una camera a parte dello stesso caseggiato, si recò ieri a bussare al suo uscio.

Non avendo ottenuta risposta, la Piovano fece rompere un vetro di una finestra verso il cortile.

Dal vano penetrò nell'abitazione certo Eugenio De Agostini, il quale trovò lo sventurato Piovano cadavere, steso sul letto in maniche di camicia.

Un braciere spento in mezzo alla camera indicava chiaramente che il Piovano si era suicidato.

Il dottor Girola, chiamato per le constatazioni di legge, giudicò che la morte era avvenuta da più di 30 ore.

Il suicida non ha lasciato scritti che spieghino la causa che lo determinarono a troncare i suoi giorni.

Un incendio alla fabbrica Peyroleri, Montù e C. — La scorsa notte, verso le ore 14, il portinaio della fabbrica di pallottoli in legno e casso da fucile della ditta Peyroleri, Montù e C., posta sulla strada di Borgaro, N. 91, essendosi accorto che in un casicontile in fondo al una grande tettoia si era sviluppato il fuoco, diede l'allarme e mandò ad avvertire le guardie municipali che sono alla Madonna di Campagna, le quali partirono sollecitamente colla pompa e iniziarono con successo i lavori di estinzione.

Andarono sul posto anche le guardie municipali della sezione Ilustrosa di Lucento e fra tutte, aiutate anche da parecchi operai della fabbrica e da altre persone accorse, fra cui i signori Benedetto Giovanni e Antonio padre e figlio e Pontenero Domenico, che furono fra i primi, in breve riuscirono ad isolare il fuoco, limitandolo all'esalecatoio in cui si era sviluppato, e poco dopo lo spensero completamente. Il danno è assai rilevante per la qualità del legno già lavorato e che fu preda delle fiamme. Se però si tien conto che sono accatastati più di 100 mila miringranai di legname da lavoro sotto la tettoia presso cui si manifestò l'incendio, si può essere soddisfatti dell'opera pronta ed energica delle guardie.

Furono avvisati anche i pompieri a Torino, ma l'azione delle fiamme fu così violenta e pronto l'intervento della pompa delle guardie, che si dovette ben presto riavvisarli che l'opera loro sarebbe stata ormai pressochè inutile.

La ditta Peyroleri e Montù è assicurata.

Povero bambino! — Verso le ore 11 di giovedì mattina il bambino Giuseppe Viano, di diciannove mesi, trastullandosi sul pianerottolo del secondo piano della casa N. 40 di via Garibaldi cadde nel vano interno delle spazzature, andando a fermarsi nel mezzanino che è al piano terreno.

Il povero piccino fu prodigo contusioni e abrasioni in tutte le parti del corpo e probabilmente anche lesioni interne.

Ricevuto dal conte Martini di Vellosperta, consigliere di Corte d'Appello, in portineria dapprima alla vicina farmacia Pugliesi, in piazza Statuto, e di là una guardia civica sopraggiunta in porta all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato in sezioni cattive stato.

Morte d'indigestione per la via. — Stamane, verso le ore 8 ½, due guardie municipali di servizio nei mercati di Porta Palazzo, furono avvicinate da certo Faudrone della casa N. 128, in corso Regina Margherita, vi era un morto al suolo. Il quale non si sapeva bene se fosse ubbriaco o malato, perchè non parlava. I due agenti andarono sollecitamente sul posto e, trovato realmente colui che cercavano, lo sollevarono e lo riconobbero gravemente malato, essendo stato colto da una sincope. Lo fecero salire su una vettura pubblica, e con essa lo portarono all'Ospedale di San Giovanni. L'infelice però morì di lì a poco dopo il ricovero.

Fu identificato per certo Weichert Giovanni, di anni 45, mercante ambulante.

I sanitari dell'ospedale giudicarono trattarsi di morte indigestione.

Le vittime dell'epilessia. — Bosia Angela, d'anni 19, abitante in via Principi d'Acaja, 25, è una disgraziata giovane che dà non poco da fare alle guardie municipali, perchè quasi quotidianamente sorpresa nelle vie della città da male epilettico cui è soggetta.

Anche verso le 9 di ieri, la povera ragazza fu colta dal suo brutto male e subito si mandò premura in casa N. 22 di via Garibaldi. Alcuni pietosi passanti la portarono sotto la porta di detta casa, dove venne assistita da una guardia civica intantochè si richiese e fosti sudarono poi fatti suoi.

— Verso le 12, pure di ieri, certo Brovetto Giovanni, d'anni 50, mendicante, senza fissa abitazione, colto da male epilettico cui va soggetto, cadde al suolo sotto i portici del corso Vittorio Emanuele II.

Due guardie civiche lo soccorsero fino a crisi finita, quindi lo lasciarono andare pei fatti suoi.

In libertà provvisoria. — L'Angela Quaglia, la quale venne arrestata il giorno 8 corrente, in seguito ad accusa di sevizie gravi sopra una sua bambina di 3 anni, venne rilasciata in libertà provvisoria.

La Quaglia ci invia una lettera in cui ci prega di smentire che ella abbia commesso sul corpo della sua piccina « tali infamie ».

Noi prendiamo semplicemente nota della smentita, attendendo le deliberazioni dell'Autorità giudiziaria.

Disgrazia sul lavoro all'Esposizione. — Rossi Giuseppe, d'anni 48, meccanico, era intento, nella Galleria del lavoro all'Esposizione, a montare alcune macchine. Una paleggia, staccatasi all'improvviso dall'alto, lo colpì al braccio destro, producendovi una ferita lacero-contusa.

Medicato provvisoriamente dalle locali guardie civiche, fu poscia più stabilmente curato alla vicina farmacia Rossi e giudicato guaribile in pochi giorni.

Mangiata a sbrocco. — Cibrario Luigi, di anni 56, facchino pubblico, fu da due guardie municipali accompagnato in Questura, perchè, ubriacatosi ad altro individuo che riuscì a persi in salvo colla fuga, aveva mangiato e bevuto, facendo un conto di L. 2 75, nella cantina di certo Varetto, in via Franco Bonelli, 7, dichiarando poi all'esercente di non aver denari per soddisfarlo.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà domani concerto in piazza S. Carlo alle ore 14, col seguente programma:

1. Valzer *Bleue de Printemps*, G. Strauss — 2. Ouverture nell'opera: *I Normanni a Parigi*, S. Mercadante — 3. Prima fantasia sull'opera: *Lohengrin*, R. Wagner — 4. Sinfonia nell'opera: *Sigurd*, J. Reyer 5. Polka: *Delizia della stanza*, G. Vaniacchi.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Per la commemorazione Bottero. — La Società operaia e militare ed i Circoli cittadini che non avessero ricevuta la circolare d'invito per la commemorazione Bottero, si rivolgano alla Sede del Comitato, via San Francesco da Paola, N. 37, ogni sera dalle 20 alle 22.

Gli inviti saranno accolti al recinto dell'Esposizione, per recarsi al Salone Verdi, dalla porta del Valentino, il corteo partirà dalla Sede del Comitato.

I soci che accompagneranno la bandiera degnati del distintivo sociale non hanno bisogno del biglietto d'invito.

Ex Bersaglieri. — I soci sono pregati di non mancare alla riunione indetta per domenica, 27 corr., dalle ore 13.30 alle 14, per recarsi con bandiera a fiatare alla commemorazione del compianto G. B. Bottero.

Reduci dalle patrie battaglie. — Adunata alla Sede sociale domenica, 27, alle 13.30, per recarsi all'Unione artisti ed industriali e al Salone Verdi per la commemorazione Bottero.

Agli studenti. — Si pregano gli studenti universitari di tutte le Facoltà di trovarsi martedì sera, verso le 21, alla *Birraria Lampo*, via Alfieri, per discutere sulla domanda di una sessione straordinaria d'esami. *Molti interessati.*

Società Ginnastica « Lecchi ». — Domenica, 27 corrente, questa Società della Barriera di Nizza e Lingotto festeggerà Santa Cecilia con un banchetto, che si terrà all'*Albergo del Cavallo Grigio*, via Roma, alle ore 12 e 1/2. La partenza del Corpo musicale dalla sua sede, via Buona (Barriera di Nizza), è fissata per le ore 11 e 1/2.

Società armée oblème serali e scuole festive di Torino. — La distribuzione dei premi avrà luogo domenica, 27 corrente, alle ore 14, nel teatro Balbo.

Quelli che non avessero ancora il biglietto d'ingresso sono invitati a ritirarlo presso la sede della Società, in via Gandolfo Ferrari, N. 5, nelle ore serali (dalle 20 alle 22) di venerdì, 25, o di sabato, 26, oppure nella mattina di domenica, dalle ore 9 alle 11.

Filarmonica Vittorio Emanuele. — Ricordando domenica la festa tradizionale di Santa Cecilia, la Musica della Società Vittorio Emanuele II, diretta dal maestro Boccia, si riunirà a banchetto alle 12 1/2, all'*Albergo di Sebastopoli* (Madonna dei Pilone).

Conferenza sull'internazionale. — Domani, alle ore 20.30, il prof. Angelo Marchi terrà nella sede delle società popolari Massimo d'Azeglio, via Bogino 17, una Conferenza sul tema: « Come l'astronomia insegnerebbero agli animali. »

Società Archimede. — Seduta di seconda convocazione stasera, ore 21, per discutere l'ordine del giorno esposto nei locali sociali.

Società M. S. fra operai meccanici. — Stasera, alle 20.30, seduta di seconda convocazione per importante ordine del giorno. L'adunanza sarà tenuta valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

STATO CIVILE. — Torino, 26 novembre 1898.
NASCITE: 12, due maschi 4, femmine 8.
MORTI: Martinengo Marianna n. Quatrocolo, di anni 91, di Intino, casalinga, via Napione, 32.
Magni Delfino, id. 74, di Sartirana Lomellina, impiegato, via dei Fiori, 7.
Lasagno Ester n. Rastano, id. 68, di Gattinara, agiata, piazza Solferino, 4.
Silvano Alessandro, id. 60, di Lesegno, cameriere, via Sant'Agostino, 5.
Levrone Angela, id. 68, di Torino, pensionata, via Bonafous, 4.
Ilasano Lucia n. Tavella, id. 80, di Fossano, sarta, Bertolone Pasquale, id. 57, di Brozolo, fumista.
Solero Antonio, id. 71, di Mondrone, facchino.
Rosso Bartolomeo, id. 72, di Vigone, calzolaio.
Largo L. (v.) n. Massetti, id. 68, di Lambrardore, cont.
Genella C. S. Favaro, id. 41, di Torino, contadino.
Balassa L. (v.) n. Castelletto, id. 70, di Rivarolo, facch.
Albin Giovanni, id. 55, di Busson, contadino.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Milano. — Giuseppe Bertini, illustre pittore milanese, professore all'Accademia di belle arti.

Napoli. — Avv. Salvatore Agostini, d'anni 68, che nel 1848 rappresentò a Roma il Governo provvisorio siciliano ed ebbe l'amicizia di Mazzini e Garibaldi.

Stato Fiorentino. — Luigi Ricceri, consigliere comunale.

Treviso. — Nob. Gaetano Barbaran-Capra, d'anni 44, impiegato di quell'Intendenza di finanza.

Verona. — Sac. prof. don Flaminio Prina.

Vicenza. — Contessa Maria da Schio, nata Cabri, d'anni 64 — Pietro Albertoni, d'anni 35, maresciallo dei carabinieri.

CORTE LIETE.

Onorificenze. — Venne conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia al prof. Alberto Mottini, condirettore dell'antico Istituto Rosa, e autore delle accurate *Memorie storiche* intorno a Rivoli.

Nozze. — A Torino, il signor Carlo Dadone, giovine scrittore, si è unito in matrimonio con la distinta signorina Maria Maddalena Brero.

A Padova, il capitano Federico Squerci colla marchesina Amelia Buzzacarini.

A Saluzzo, il signor Pio Natale con la signorina Alessandrina Segre.

Spettacoli di sabato 26 novembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *La Bohème*, opera; *Mezzafino*, ballo.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani), ore 20,30: *Feux-Feux.*

GERBINO (Compagnia dramm. Inglese), ore 20,30: *La rendetta del pazzo.*

ALFIERI, ore 20,30: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

SCRIBE (Compagnia d'operette francesi), ore 20,30: *L'auberge du Tube-Hohe*

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *La rivolta e la fanciulla.*

ROSSINI (Comp. Piemontese Cumiberti), ore 20,30: *Ultime spille; Dal cor al fajot.*

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Turin ch'a bougia; I tre diavoli succhiani.*

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

La lotta nell'opinione pubblica francese per il processo Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 0,5:

La lotta fra chi vuole e chi si oppone alla traduzione di Picquart davanti al Consiglio di guerra assume, nelle discussioni e nella stampa, una violenza inaudita ed inimmaginata ancora nei giorni che ci dividono dal 12 dicembre, data del processo. Si accusa il Governo, e specialmente il ministro della guerra, di non impedire tale enormità, avendone il potere accordatogli dal Codice militare del 1857.

Devi chi crede che il Governo volle lasciare libera la giustizia militare, come lasciò libera quella civile, ma che il Consiglio di guerra, nel giorno dell'udienza, deciderà di rinviare il dibattimento a dopo la sentenza della Cassazione nel processo Dreyfus.

L'attesa, però, esaspera gli animi. Sarebbe preferibile una pronta decisione. Un indirizzo di protesta già raccolse duemila firme di persone notissime, fra cui quelle dei senatori Clamageran, Delpech, Jenc, Bonc, Ratier, Trarieux, di Dastaux, Friedel, Ciry, Grimaux, Havet, Paul Meyers, membri dell'Istituto, ecc.

L'avv. Labori, interpellato circa la voce che l'Autorità giudiziaria militare intenda abbandonare nel processo contro Picquart il capo d'accusa relativo alla comunicazione di carte segrete ad un estraneo, attenendosi alle accuse di falso e uso di falso, rispose:

« Consideriamo che l'aver comunicato un incartamento nelle condizioni in cui lo avrebbe fatto Picquart non sia affatto biasimevole e non potesse portare pregiudizio alcuno alla difesa nazionale; ma, nonostante tutte le ragioni che possiamo invocare in nostro favore, il Consiglio di guerra potrebbe forse considerare tale comunicazione come un delitto.

« Ma se ci troviamo unicamente di fronte all'accusa di falso e uso di falso, vi sono almeno due persone in Francia sicure all'atto dell'assoluzione del colonnello Picquart: sono Picquart ed io! Non siamo più, su questo punto, che di fronte ad un fatto, e ci auguriamo di provare ai nostri giudici che questo fatto non esiste. »

Il processo contro Urbano Gohier pel libro *L'Armée contre la Nation* aumenterà l'agitazione.

Gohier si presentò al giudice istruttore insieme a Clémenceau, suo difensore, e gli chiese che autorizzi il socialista Jaurès ad assisterlo.

Le Autorità russe e il viaggio del Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26, ore 8,25:

Per ordine dello tsar, le Autorità della Siberia, dove passerà il Duca degli Abruzzi, si porranno a sua disposizione per tutto il tempo in cui egli si tratterrà in Russia, considerandolo ospite dello tsar. Viaggiando però il Duca in stretto incognito, per suo espresso desiderio sarà tralasciato ogni ricevimento. Alloggerà ad Irkust, presso il governatore generale della Siberia.

La questione armena risorge.

Le violenze turche perdurano.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 26, ore 8,25:

Informazioni da Costantinopoli affermano che la questione armena è nuovamente all'ordine del giorno. Il Comitato rivoluzionario armeno partecipò al Governo che, stanco di attendere le promesse riforme, riprenderà la sua attività su vasta scala, costringendo le Potenze ad intervenire. Il patriarca armeno, parecchie volte, e anche recentemente, fece rimostranze al sultano ed alla Porta, a nome dei suoi connazionali, affinchè i buoni degli armeni d'Anatolia, sequestrati dai turchi e dai kurdi, fossero ritornati ai loro legittimi proprietari. I passi del patriarca uscirono infruttuosi, anzi la Porta gli fece comprendere che qualsiasi tentativo di ribellione verrebbe tostamente represso con estrema energia. Anche la domanda del patriarca perchè siano scarcerati numerosi armeni, da due anni prigionieri in varii Distretti, venne respinta.

Un viaggio misterioso di Don Jaime figlio di Don Carlos.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 2,5:

Il corrispondente del *Daily Mail* a Madrid dice che Don Jaime, figlio primogenito di Don Carlos, chiamato ultimamente a Venezia da Don Carlos, è partito con uno fra i più influenti carlisti per ignota destinazione.

I carlisti non riescirono a far penetrare 12,000 fucili Mauser in Ispagna. Fu l'altro dì, arrestato a Bilbao una vettura piena d'armi, che si credeva siano state fabbricate in una officina di quella città.

Un'amnistia austriaca.

Praga, 26 (*Stefani*). — Il *Prageabendblatt* pubblica un decreto imperiale, secondo cui dal 2 dicembre i renitenti dell'esercito austriaco attivo sono amnistiati se entro un anno presenteranno il servizio militare. Simile amnistia a simili condizioni è accordata ai disertori dell'esercito territoriale austriaco (*Landwehr*).

Vienna, 26 (*Stefani*). — La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale accordante l'amnistia ai renitenti dell'esercito e della marina.

La Chartered Company.

Londra, 26 (*Stefani*). — Un decreto riorganizza il territorio della Chartered Company sotto il nome di Rhodesia Meridionale, ed avrà un'Amministrazione locale, con Consiglio esecutivo e legislativo. La Compagnia conserverà i diritti sulle miniere.

Un messaggio di Mac-Kinley.

Washington, 26 (*Stefani*). — Mac-Kinley dirigerà il 2 dicembre un messaggio al Congresso, trattando specialmente le questioni relative alla guerra.

Il ministro cinese a Roma.

Parigi, 26 (*Stefani*). — Il ministro cinese accreditato presso l'Italia è partito per Roma.

Un missionario inglese assassinato.

Londra, 26 (*Stefani*). — Un missionario inglese è stato assassinato a Panghui, ove regna grande effervescenza contro gli stranieri.

Un naufragio.

Londra, 26 (*Stefani*). — Il vapore *Fitzjame* naufragò nella Manica. Dieci uomini dell'equipaggio sono scomparsi. Vi è una grande inondazione a Somerset.

Un palazzo devastato dai ladri a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9,45:

Si è scoperto un audace e ingente furto, perpetrato in piazza Pilotta, proprio di fronte alla caserma dei pompieri, nel palazzo della contessa Filippani, ora appartenente al deputato Giacinto Fraschini. Questi abita al primo piano; altri tre piani sono affittati al ricchissimo senatore Spallotti. I ladri, penetrati con grimaldelli negli alloggi, vi rimasero tutta la notte, svaligiando l'intero palazzo, cioè sessanta camere.

Tutti i mobili del senatore, fra cui alcuni di lussuoso valore, furono devastati. I ladri asportarono molta roba, ma solo dopo l'arrivo del senatore, che è atteso per oggi, potrà stabilirne l'entità. Si dubita siano stati asportati anche valori. Però staccarono la cassa forte dal muro e la rovesciarono, senza riuscire ad aprirla nè ad asportarla.

Si trovò nell'antisala una cesta ripiena di posate, che i ladri credevano d'argento e poi, riconosciutolo solo di metallo bianco, abbandonarono.

Notizie agrarie.

Roma, 25 (*Stefani*). — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di novembre:

La stagione mite ed asciutta che si ebbe nell'Italia Superiore, e le piogge che caddero sulle regioni meridionali furono ugualmente utili alla coltivazione.

Il frumento è ogni dove bello e promettente ed anche gli altri seminati vegetano a sano rigoglio.

Se in qualche località delle provincie meridionali il raccolto delle olive fu, a cagione della mosca olearia, inferiore all'aspettativa, può dirsi però che in generale è soddisfacente e che nell'Italia Superiore e Centrale fu buono sia per qualità che per quantità.

Molti importanti lavori furono intrapresi e continuati, e compiuti in questa decade, specialmente nell'Italia Superiore e Centrale, dove furono propizie le condizioni del clima e del terreno.

Nell'Italia meridionale i lavori campestri ebbero qualche impedimento dalle piogge cadute, quasi però hanno ben disposto il terreno, ove sarà meglio lavorato appena lo consentirà la stagione.

Si lamentano danni veramente straordinari per alluvioni in Sardegna. Le piogge copiosissime ed incessanti fecero in pochi giorni ingrossare i fiumi ed i torrenti che straripando abbattendo argini e ponti, devastando i poderi, travolgendo il bestiame e facendo anche qualche vittima umana.

Il testo del progetto di legge sui tributi locali.

La nuova tassa sui pianoforti e sui bigliardi.

Ecco il progetto di legge sui tributi locali:

Art. 1. — Fermo le altre disposizioni stabilite nel Decreto legislativo 28 giugno 1894 per l'applicazione delle imposte comunali sul valore locativo e di famiglia o fiscatico, a quei Comuni che intendano di applicare l'imposta in ragione progressiva sul valore locativo delle abitazioni è data facoltà di elevare il limite massimo dell'aliquota fino al 12 per cento.

Art. 2. — Quando il contribuente dell'imposta del valore locativo non abbia persone di famiglia conviventi con lui o quando la famiglia, compreso il capo di essa, si componga di due soli individui, sarà applicata al contribuente medesimo l'aliquota stabilita per la classe immediatamente superiore a quella alla quale egli appartiene.

Quando invece il numero dei componenti la famiglia, oltre il capo, ecceda il numero di cinque, sarà applicata l'aliquota della classe immediatamente inferiore.

Art. 3. — I regolamenti locali da deliberarsi e da approvarsi sono i successivi articoli 16 e 17 determineranno la suddivisione delle classi per l'applicazione della imposta sul valore locativo delle abitazioni e stabiliranno il limite minimo della imponibilità e le altre modalità per l'applicazione di detta imposta.

Art. 4. — La tassa comunale d'esercizio e vendita stabilita con la legge 11 agosto 1870, allegato *O*, della quale i Comuni abbiano sia facoltativamente sia obbligatoriamente, dell'obbligo la imposizione, dovrà estendersi non soltanto agli esercizi di commercio, allo rivendita e botteghe, ma anche a qualsivoglia esercizio di industria, professione, arte o mestiere.

Art. 5. — Fermo le altre disposizioni contenute nell'allegato *O* della legge 11 agosto 1870, i regolamenti della imposizione della tassa d'esercizio e rivendita vengono stabiliti pei Comuni distinti, secondo la rispettiva popolazione, come in seguente tabella:

Classe 1ª — Comuni con più di 100,000 abitanti, massimo L. 1000.

Classe 2ª — Da 50,001 a 100,000 abitanti, massimo L. 800.

Classe 3ª — Da 50,001 a 80,000 abitanti, massimo L. 600.

Classe 4ª — Da 25,001 a 50,000 abitanti, massimo L. 400.

Classe 5ª — Comuni da 12,001 a 25,000 abitanti, massimo L. 200.

Classe 6ª — Da 5001 a 12,000 abitanti, massimo L. 150.

Classe 7ª — Comuni da 2001 a 5000 abitanti, massimo L. 100.

Classe 8ª — Comuni con meno di 2000 abitanti, massimo L. 50.

Art. 6. — La tassa d'esercizio e rivendita dovrà essere applicata anche alle Società di divertimento, ai Circoli e Casini sociali ed altri consimili esercizi.

Art. 7. — Nei regolamenti comunali considerati nei successivi articoli 16 e 17, per l'applicazione d'una tassa d'esercizio e rivendita, saranno stabilite le opportune graduazioni e distribuzioni in classi secondo l'importanza dell'esercizio, tenuto conto del massimo consentito a seconda della popolazione del Comune, o si determineranno il limite minimo della imponibilità come le altre modalità per l'applicazione della tassa.

Art. 8. — Per la licenza ad aprire un nuovo esercizio della specie di quelli indicati al N. 31 della tabella annessa alla legge (testo unico) 13 settembre 1874, sarà dovuta una tassa di concessione in misura doppia di quella portata nella tabella medesima: in ogni caso l'ammonto stabilito nel presente articolo non potrà essere inferiore a L. 30, nè superiore a L. 300.

Art. 9. — I Comuni hanno facoltà d'imporre una tassa annua sui pianoforti e bigliardi. Per l'applicazione di detta tassa i pianoforti ed i bigliardi sono distinti in due categorie: l'una, di quelli che servono per uso privato, l'altra di quelli destinati a uso di pubblico divertimento. Per la prima categoria la tassa è fissata in lire 5 per ciascun pianoforte e lire 10 per ciascun bigliardo. Per la seconda categoria la tassa è di 10 per ciascun pianoforte e lire 20 per ciascun bigliardo. Però per i Comuni aventi una popolazione superiore ai 25 mila abitanti la misura della tassa pei pianoforti e bigliardi della seconda categoria potrà essere aumentata fino al limite massimo di 20 lire per i primi e lire 40 per i secondi. Le tasse di cui al presente articolo saranno accertate quali aggiunte o alla tassa di valore locativo o a quella sugli esercizi e rivendite, e come tali saranno inscritte nei rispettivi ruoli di riscossione. Non saranno soggetti a tassa i fabbricanti e venditori di pianoforti o bigliardi.

Art. 10. — E' assegnata ai Comuni una tassa sugli spettacoli teatrali, di cui l'articolo 98 della legge (testo unico) 4 luglio 1897.

Art. 11. — Non potranno i Comuni portare in riscossione con i ruoli principali o suppletivi di uno stesso anno se non imposte e tasse già stabilite nei bilanci di quell'anno e dei due anni precedenti debitamente approvati.

Art. 12. — Per la riscossione dei crediti, imposte e tasse comunali, saranno pignorabili, nel limite di un quinto, gli stipendi e pensioni corrisposti dallo Stato e dagli altri enti, di cui alla legge 20 luglio 1888.

Art. 13. — Sotto il nome di regolamenti locali, quali vennero indicati nei precedenti articoli, si intendono regolamenti speciali dei singoli Comuni e per le diverse imposte o tasse considerate nella presente legge o nelle altre leggi precedenti in materia. Tali regolamenti dovranno essere approvati dai Consigli comunali, secondo le norme stabilite dalla legge comunale e provinciale, e comunicati poi alla Prefettura per l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Art. 14. — Pei regolamenti, di cui al precedente articolo, i bilanci annuali dei Comuni ed i ruoli delle imposte e tasse comunali dovranno essere pubblicati almeno per 15 giorni consecutivi mediante l'affissione all'albo comunale, dopo la deliberazione del Consiglio, senza di che non potranno ottenere l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. Eguale pubblicazione sarà fatta pei bilanci provinciali nei Comuni capoluoghi di provincia, circondario e mandamento. Contro i regolamenti locali pei bilanci comunali provinciali e contro le complessive risultanze dei ruoli delle imposte e tasse comunali è ammesso il ricorso in carta libera alla Giunta provinciale amministrativa da parte del contribuente anche nell'interesse pubblico della comunità, purchè sia prodotto entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione, di cui al primo comma precedente. Per ciò che del pari ricorrere nell'interesse pubblico, entro 15 giorni dall'ultima pubblicazione, le diverse Autorità governative aventi giurisdizione nel Comune o nella Provincia.

Art. 15. — Pei ricorsi in materia di tasse e imposte comunali, quando la quota dell'imposta del ricorrente non superi le lire 5 e nel caso d'uso della carta con bollo del valore di centesimi dieci, ecc.

Un gravissimo delitto a Legnano.

L'assassinato dell'ing. Tosi.

Addiamo da Milano, 26:

Il Comune di Legnano è stato funestato ieri sera da un orribile delitto, del quale fu vittima l'ing. Franco Tosi, un noto e simpatissimo industriale, che a Legnano possiede e dirige un grandioso e bene avviato stabilimento per la fabbricazione di macchine.

Il fatto avvenne verso le 17,30, e si svolse con una rapidità estremamente fulminea.

Il Tosi era giunto a Legnano di ritorno da Milano, alle 17,20, e, sceso dalla stazione, si era diretto subito al suo stabilimento.

Mentre stava per varcare la soglia della portieria veniva colpito al fianco da un colpo di rivoltella tiratogli quasi a bruciapelo da un individuo, che evidentemente stava aspettandolo in quel luogo.

Il povero Tosi, trasportato subito nella portieria, vi spirava dopo una mezz'ora circa.

L'assassino si costituì spontaneamente ai carabinieri della stazione di Legnano.

Esso è un certo Giacomo Garelli, d'anni 22, ed era stato fino a poco tempo fa addetto all'ufficio delle spedizioni dello stabilimento Tosi. Si era ultimamente licenziato per gelosia, si dice, di un altro operaio meglio retribuito di lui. Negli ultimi giorni era stato a Milano, e pare che soltanto ieri abbia fatto acquisto della rivoltella con cui aveva deciso di compiere la sua orribile e ingiustificata vendetta.

Il Garelli, figlio di ignoti, aveva goduto sempre di una piccola benevolenza da parte dell'ing. Tosi.

Il fatto ha prodotto una enorme impressione a Legnano ed anche qui a Milano, dove il Tosi era conosciutissimo e godeva di una vera ammirazione.

Infatti dell'antico modesto stabilimento Cantoni egli aveva con una rara intelligenza e con una indefessa forza di volontà saputo fare uno dei primi stabilimenti industriali d'Italia.

Una guardia mutilata d'un orecchio.

Abbiamo da Napoli, 25:

Nelle prime ore di stamane la guardia municipale Paolino Balestrieri, della 4ª compagnia, è stata aggredita da cinque individui nel giardinetto al largo Miracoli, i quali, per vendetta, dopo averla disarmata e spezzata la scabola, a colpi di coltello le hanno tagli to l'orecchio destro. Indi sono scomparsi.

La vendetta deve attribuirsi al fatto che il Balestrieri tempo fa elevò parecchi verbali di contravvenzione contro alcune domiciliate che avevano l'abitudine, brutta in vero, di sciorinare i panni sulla strada.

La povera guardia è ricoverata al Pellegrini.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama. — 26 novembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 6,6 Massima + 8,0
Stato atmosferico — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.
Acqua caduta mill. 20,2
Castello Medioevale:
Temperatura massima del giorno 24: + 8,0
Id. minima della notte dal 24 al 25: + 6,8

27 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 44: tramonta alle ore 16, minuti 19.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 26 novembre.

Rendita cons. media 101 4%.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 5	100 95 — 101 15	— — — —
Svizzera — 5	100 62 1/2 100 62 1/2	— — — —
Germania — 4	122 25 — 123 05	— — — —
Londra — 4	27 09 — 27 11	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Sconto di sconto normale 5 0/0.
» » » di favore, limite minimo 2 1/2 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà in sofferenza fino ad un certo percento 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per c. 101 30, 101 42.
Rendita 4 1/2 per fine 101 425.
Rendita 5 0/0 per fine 101 05.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Obbligazioni	
B. d'Italia	948 — 940 —	C. Cavour	990 — — —
»

Pension des Palmes - Nervi completamente rimessa a nuovo; posizione incantevole: camere splendide; cucina perfetta (antico Chef de l'Hotel Furka Suisse). — A chi ne fa domanda viene spedita cartolina a colori indicante prezzi ed ubicazione. c 13103

CERCASI
pel 1.o aprile 1899

Alloggio di quattro camere e cucina al terzo piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizione *sine qua non*) latrino o terrazzo indipendente verso corte.

Posizione centrale, prezzo non superiore alle L. 700. Capitolazione.

Offerte al N. G 18980 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13078

Da affittare camera ammobiliata piano 2°, balcone sul corso Valentino n. 35. 000

Da affittare via Carlo Alberto, n. 35 al presente, alloggio al 1° p.° di 9 camere; 1° granaio, una bottega con retrobottega. c 13105

Da affittare
diversi appartamenti signorili, con riscaldamento centrale e tutte le comodità moderne. — Corso Massimo d'Azeglio e via Barolo, N. 45. c 13021

Da affittare
Pel 1° Gennaio 1899

Alloggio al 5° piano esposto a levante e mezzodì, composto di 4 camere e gabinetto d'entrata, tutto messo a nuovo, comodità moderne, per L. 460 annue. Visibile dalle 12 alle 15.

Al presente

Elegante palazzina di 6 membri, comodità moderne, signorilmente mobiliata, giardino cinto da cancellata in ferro, per L. 1200 annue; senza mobilio L. 1000. — Rivolgersi piazza Gran Madre, 12, Torino. 12911

LOCALI
per industria

vasti e chiarissimi, da affittare, piccola forza idraulica tosto elettrica vicino stazione ferroviaria presso Torino. Magazzeno abbondante.—Scriv. al N. 12881, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Via Nizza, 31
Alloggio al piano nobile disponibile di 12 camere, proprietario levante, mezzodì e ponente, con due entrate, apparecchi a gas in cucina e nel camerino dei bagni. Due cessi lavabori; occorrendo, scuderie e rimessa.

Ivi DI fronte allo scalo, grandi tettoie in ferro e scavi, con locale annesso, motori circa seguenti. c 12881

Via Finanze, 9 si può vendere bene **orologi** e Polizze Monte di Pietà. 12511

Piccola cascina
di reddito cerco. — Scrivere con dettagli M. P. L., posta, Torino. c 13118

MOBILIO DA SPOSI
Ricca camera da letto; Ricca sala da pranzo; Ricco salotto, ed altro, da vendere a prezzo d'occasione, sebbene roba non usata. — Via dei Mille, 52, portiere. c 13089

VENDITA
Se desiderate far acquisti di **mobili**, a spendere poco recatevi al Magazzini di

Celestino Giuseppe

Via XX Settembre, 51, Torino.

Grande **Stock** residuo provviste dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 9105

Cercasi subito
abile operaio elettricista, ammogliato, capace sorvegliarne officina. Richiedansi referenze. Dirigersi a Parola Maurizio, *Borgo San Salvatore*. c 13043

Cercasi
da Casa importante **signorina** pratica nella corrispondenza italiana e **francese** e **giovane** praticante, con bella calligrafia.

Indirizzare offerta con referenze alla Casella 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Ludovico via Industriale, Milano*. 12976 M

Ufficiali
Spencer quasi nuovo da vendere. Portinaio, via Campana, 1, Torino. c 13110

SAPOL

L. Bertelli & C.

N.° 1. SAPOL di FAMIGLIA Cent. 50 al pezzo
più cent. 15 per posta.
per la toeletta - emolliente - detersivo - disinfettante
DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO
10 pezzi in 4 scatole L. 3.50 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

N.° 2. SAPOL *marca oro forma quadra* — (il catalogo e ammobiliazione ogni) raffinato, e specialmente i suoi profumi. — Un pezzo L. 1,25 più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 3,50 e undici pezzi L. 12,50 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. SAPOL OVALE *a profumi d'espansione centrifuga* — il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Un pezzo L. 1,25 più 60 cent. se per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 12,50 franchi.

N.° 4. SAPOL VENUS *(supersapol)* preparato superaccurato per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire va quintessenza dal Sapolone Sapol marca oro. — Un pezzo L. 2,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchinata L. 7,50 franchi di porto.

N.° 5. SAPOL CRELIUM fortemente sollecitato e ricercato durante la epidemia, e per disinfezioni nel disinfettatore. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,50 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. SAPOL POLVERE cosmeticissima, ed assai economica per la saponata della barba; impedisce la irritazione della pelle prodotta dal rasoio e il pericolo dell'insorgere di alcun infortunio. — Una scatola L. 1,— più cent. 15 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

N.° 7. SAPOL MEDICINALI Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toeletta. La disinfezione è perfettissima. — Preparazione: i Sapoli alla zolfo, Ittiolo, carbone, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,50, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti. — Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria Vittorio Emanuele Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In Torino, all'ingrosso presso i signori *Gondrand, Otlino e C.; Giuseppe Moglia; L. Manzo; farmacia Turinese; Unione Militare; Borelli, Paravia e C.; Cooperativa Stigliano Piemontese; Cooperativa Nazionale Piemontese fra i Parrucchieri; Subiapparelli G. B. e figlio.*

Urgemi
coupeur e sarta abilissimi. Stipendio e convenienza con interessamento. — Scrivere subito Casella 56, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13023

Jeune chimiste de Mulhouse cherche place dans teinturerie ou impression. — Offr. sub F. 3 M. 486, Rudolf Mosse, Mulhouse in Els. (Germania). 12983 X

Rappresentanti e Girovaghi
Abbiamo compilato il Ratino internale 1899 con tutti i prezzi degli articoli Fazzoletti — Maglieria — Tulerie — Coperte — Busto — Articoli da 10 centesimi, ecc. Si spedisce *gratis* a tutti contro invio di semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Magazzino Generale pei Rappresentanti e Girovaghi, Foro Bonaparte, 2 Milano. 13098 M

G. CAUDANO e C.
TORINO, piazza Carlo Felice, 10.

Accessori e pezzi di ricambio. **Utensili** per salumieri, macellai, alberghi, ecc.

Rasoi e forbici acciaio di ogni forma.

Tosatrici per capelli e cavalli di ogni sistema. 120

Cataloghi *gratis* a richiesta. Tutto garantito alla prova.

Per i malati
Cuscini ad aria in gomma - Tela gommata - Termometri per febbre e per bagno - Catteteri - Clisopompe d'ogni genere. — **Sardi** e **Tirone**, via Lagrange, 9.

50.000
e più guarigioni senza Medicine nè operazioni ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA
ELETTRO-GALVANICA
DELLA SALUTE
sistema Doctor CARTER MOFFAT

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce o previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non ne ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta o raso) » 15 —

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza.

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA: 11295 M
Officina Chimica dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

Il vostro colorito si mantiene fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE
Polvere
di Riso speciale
preparata al BISMUTO
da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nella primaria farmacia. fil F

INCANTO DI CASA IN TORINO
di proprietà delle Opere Pie beneficate dalla
LOTTERIA DENIS

Nello studio del notaio sottoscritto, alle ore **9** di sabato **10 dicembre p. v.**, si procederà all'incanto, sul prezzo di L. **150,000**, della casa in Torino, corso Re Umberto, n. 51.

Il provento **totale** della vendita sarà devoluto a favore delle Opere Pie di Torino beneficate dalla Lotteria Denis. — Per schiarimenti rivolgersi allo studio del

Notaio PIER FRANCESCO TABASSO
12946 piazza Solferino, 1, p° 2°.

Notiziario periodico
dell'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze

Apertura di un corso gratuito

di **Lingua e letteratura russa** tenuto dal professore **Vincenzo Miglietti**, corrispondente del *Peterburski Listok*.

Si sono iniziati i nuovi Corsi Filologici diurni e serali. — A chi s'iscrive in qualunque epoca dell'anno, lezioni **supplementari gratuite**. Vantaggi dei nostri corsi: Ogni classe non può avere più di 20 iscrizioni — Si dà facoltà di frequentare i corsi in orario diverso e serale a scelta — I locali sono illuminati ad incandescenza ed a luce elettrica — Giornali e Riviste in lettura.

Le lezioni di Ballo (Sezione **Bebè** e Sezione **Signorine**) incomincieranno **ai primi di dicembre**. Tassa unica d'iscrizione. **Balli bianchi. Gare di danze** e Sezione di **famiglia** serale.

Nuovi balli insegnati dal prof. **Germonat**:
— **Brasilienne** *pelle figurate* — **Formosa** *Mazurka Catalana* — **La Précieuse** *valzer* con passi di minuetto.

Si sono iniziati
I due Corsi di **Conversazione francese** tenuti dalla signorina A. **Mellé**;
Le lezioni **pratiche di cartonia**;
Le lezioni **festive e scolastiche**;
Le **lezioni di pittura** del Professori **Carlo Pollonera** e **Cesare Saccaggi**;
Le **lezioni regolari** di tutti gli altri Corsi.

I Professori: **Eugenio Ferdinando Bonzani**, **Cav. Lorenzo Mossello** e **Camillo Verno** inizieranno i loro corsi nella corrente settimana.

L'Istituto è fornito di un variatissimo assortimento di oggetti da dipingere che pone in vendita a minimi prezzi. Inoltre dal 1° dicembre darà in **impresstito** contro **tenue** compenso tutti i modelli in cera, colori, papier-maché e gesso che compongono la sua ricchissima collezione.

L'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze rilascia **diplomi di licenza** che hanno il medesimo valore di quelli d'ogni altro Istituto anche d'*eguale ufficiale*, e dà inoltre **attestati di idoneità all'insegnamento**.

NB. Nessun altro Istituto offre maggiori vantaggi ed agevolezze per le *iscrizioni e più corsi*. Nessuna concorrenza è dovuta per lo studio della lingua estera.

Prossimamente si inaugurerà il nuovo, spazioso ed elegante locale di via Alfieri, N. 22. 13302

PROFUMERIA AMOR
Specialità privilegiata
DI
ANGELO MIGONE E C.i - MILANO
Premiata colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la novità del profumo, l'eleganza della confezione unitamente al suo buon prezzo, fanno della

Profumeria
AMOR MIGONE

Un articolo dei più ricercati e convenienti.

Amor-Migone Estratto
Amor-Migone [illegible]
Amor-Migone Polvere di riso
Amor-Migone Acqua per Toletta
Amor-Migone Acqua Dentifricia
Amor-Migone Polvere Dentifricia
Amor-Migone Bella Profumo
Amor-Migone Scatole per Regali.

Costa **L. 1** al pezzo. - Sost. regalo **L. 5** e **7** cad.

I suddetti articoli si trovano presso tutti i profumieri.

Deposito gener. A. MIGONE e C.
Via Torino, 12, **Milano**. (n

R. Manicomio di Torino
Provvista derrate alimentari e vino per l'anno 1899

Fino alle ore 10 del giorno **28 corrente** si riceveno, dalle ore 10 alle 16 d'ogni giorno feriale, nella segreteria del R. Manicomio, le offerte per la **provvista delle derrate alimentari e del vino**, occorrenti al R. Manicomio ed alla sua succursale per l'anno 1899.

Le offerte devono essere fatte su carta col bollo da L. 1,20, previo **prescritto deposito**, e sui campioni del R. Manicomio e su campioni propri a questi affini.

Capitolato, elenco quantitativo delle derrate, campioni sono visibili nella segreteria nelle ore suindicate.

Torino, 22 novembre 1898.

13349 *Il segretario:* **ALESSIO.**

RICONOSCENZA

Avendo da molti mesi una grave affezione al fegato ed alla milza, la quale mi cagionava lunghi ed insopportabili dolori, ed essendo sovente colpita da una inveterata emicrania, sofferente a mancanza totale di mestrui, granulazioni all'utero e gonfiezza ed indurimento addominale, malattia questa che per essere stata dichiarata disperata mi portava una continua malinconia, e non sapendo più dove rivolgermi, visitai la **chiaroveggente sonnambula** del prof. **Filippa Giovanni**, in **Torino, via Lagrange, 37**, la quale con semplici ed adatte ordinazioni in poco tempo mi guarì perfettamente.

Per **gratitudine** rilascio la presente dichiarazione.

Ragnasolo Novarese, 17 novembre 1898.

c 13120 *In fede:* BORGATI GIUDITTA.

IN POCHI MINUTI

ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di ferirsi, usando il *rasoio americano di sicurezza* **STAR**. — Massima perfezione. Lame di finezza insuperabile. *« Dettagli a richiesta. »*

Deposito presso 11284 M
CARLO SIGISMUNO
TORINO - Via XX Settembre, 44 — Milano, corso Vittorio Emanuele, 38.

Ogni rasoio è garantito! — *Portasi dei Rasoi di sicurezza* L. 4,50, 6,50 e 9.

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 18, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 2990

Lingua francese
moderna. — Via Ospedale, 20, piano 2°, fondo del cortile. c 13168

MENUS
Biglietto visita
G. BOERO
Via S. Teresa, 11
I nostri *Auguri* e *Calendari* sono i migliori che esistano. — L'assaro subito le ordinazioni. 12430

Levatrice Piozzi
tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. — Torino, corso Re Umberto, 31. c 13018

Offerta seria
Signore 30 anni, attivissime, parlando perfettamente tedesco, inglese, italiano, buona conoscenza del francese, impiegate da 5 anni presso ditta importante commissioni e rappresentanze nell'Alta Italia tenendone la procura, vorrebbe causa famiglia rendersi a Torino e cercherebbe posto idoneo. Sarebbe disposta anche entrare azienda seria come socio con capitale. Naturalmente si daranno e si chiedono ottime referenze. Non si risponde anonime. — Offerte al N. c 13100, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

L'anemia, la **clorosi**, causa **dolori di capo e di stomaco**, la **debolezza**, la **nevrastenia**, la **mancanza di appetito**, la **noia**, la **voglia di piangere**, il **nervoso**, si guariscono con l'uso del ricostituente **Ferro-Pancili**, che è assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza noia**. — Astuccio L. **2 50**.

Vendesi in tutte le farmacie, da **Schiapparelli** e dalla farmacia **Pancili**, Livorno. 11463 Fo

Bei italienischem Professor
Anständig möblirtes Zimmer im 1. Stock billig zu vermiethen. Vortreffliche Gelegenheit für einen Deutschen um sich in der italienischen Sprache zu vervollkommnen. Eventuell Pension. — Adresse Pino, via Gioberti, n. 35. c 10931

AGRICOLTORI!
Domandate numeri saggio *gratis* GAZZETTA AGRICOLA. — Via San Vincenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio, L. 4. 11072 M

Presso ingegnere, con studio nel centro di Torino
amministransi stabili.
Serie referenze. — Scrivere Casella 48, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13117

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Ruffino e Grigi, via Mercanti, Torino. 84 6

UOMINI
Preservativi in gomma o vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non trasparente e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Pressch**, Milano, Castellario 121. 1 M

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
Lire 1 il rotolo.
Fracchia MORIANI
via Roma, 17 — Torino.
99

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

1051 E. A. F. Ritiri lettera. c 13079

Bianca, Cuore pensiero sempre teco. Amoti tanto. Attendoti. B..... **Mario.**

Desidero altra spiegazione. Attendovi sabato, ore 1, via Arsenale, n. 4. **F. T.**

N. O. Fino mese parlo lingua Milano. Rispondo affetto dimostrami sue lettere. Amoti ardentemente superbo possesso tuo cuore. Fabbrica progetto vederci. Bacio..... carezze infinite. c 13031

Speranza. Ultima sua persona sempre momentaneamente perdeva. Amore è cattivo consigliere. Chiedole scusa darle tanti dispiaceri. Posso sperare sua perdono? Lei ha perfettamente ragione, anzi amarlo sempre più suo carattere serio, buono, affettuoso, imparando sempre maggiormente. Aspetterò trepidante, se possibile, sempre quieto, forte speranza sua promessa. Lei avrà sempre medesimi sentimenti mio riguardo. La scongiuro fare tutto suo possibile non prolungare troppo mia sofferenza. Potendole pregarla caldamente scrivere, sue lettere mi fanno bene. Abbiatevi stretta di mano. **Parigi.** c 13320

NOVITÀ

1899
Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, borsanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo valore e peculiarità profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissimo ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il bricconcello* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Pianza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 *la copia e L.* 5 *la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Carto'ai e Bazzarari di Profumerie.* — *Per la spedizione a mezzo postale raccomandato cent.* 10 *in più.* (16

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LEGNA DA ARDERE
1ª qualità **faggio** e **rovere**, stagionata e corta pronta a franchilin - **spaccata piccola** per avviare calorifori. — **Prezzi limitatissimi.** *Servizio a domicilio.* 11418
M. VALPERGA, *via Vanti Settembre, n. 18, Torino.*

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

TORINO - Piazza Castello, n. 22 - TORINO
IMPERMEABILI HERMANN

Ormai per l'acquisto d'un **impermeabile elegante**, di durata e di **vera impermeabilità**, si va nei *Grandi Magazzini Hermann*, piazza Castello, n. 22, dove l'assortimento è talmente ricco, che chiunque troverà sempre pronto ciò che potrebbe desiderare in qualunque genere.

In pochi anni la Casa G. HERMANN ha acquistato per l'Impermeabile la stessa *buona fama* che da anni gode per le *SOPRASCARPE DI GOMMA*. 13563 M

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (16)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI
MARIA FLORAN

— Ebbene, cara signora, — riprese la contessa che non vedeva in tutto ciò ostacolo serio, — se per le convenienze sarà necessario rivolgersi alla marchesa d'Histal, lo faremo, e spero che ella vorrà servirci d'intermediario presso di lei. Presentato dalla vera madre di Laura, mio figlio avrà presso la madre adottiva la migliore delle raccomandazioni.

— Ahimè! — disse ancora la signora Serfaille, sinceramente, — non oso sperarlo..... Oh! di cuore, di tutto cuore, parlerò alla marchesa d'Histal del signor Di-Ferques, perchè quel matrimonio, glielo dissi, colmerebbe tutti i miei desiderii; ma la madrina di Laura, che s'accaparra tanto gelosamente il suo affetto, acconsentirà ella ad un matrimonio che la separerebbe da lei e la rimetterebbe di bel nuovo nelle mie braccia?..... No..... non lo spero.....

— La signorina Laura avrà voce in capitolo — replicò la signora Di-Ferques allegramente, perchè non poteva credere alla possibilità di un rifiuto — o voce anche preponderante. Non potrebbe, prima della sua prossima partenza, consultarla in proposito?

— Oh! sicuramente, — riprese la signora Serfaille, — ma.....

E senza terminare ella scosse il capo tristemente.

— Io conto su lei, — aggiunse la signora Di-Ferques sempre sorridente. — Non faccia languir troppo a lungo il mio povero innamorato; e quando sua figlia sarà partita, mi faccia conoscere almeno la sua prima impressione su quei cari progetti; io spero sarà tale da aiutarci ad aspettare pazientemente la risposta definitiva.

La signora Serfaille promise e la signora Di-Ferques domandò di riveder Laura, alla quale, senza la menoma allusione, ella fece i suoi addii i più affettuosi.

La fanciulla era stata gentile come ella sapeva esserlo e si sarebbe potuto indovinare, dalla sua maniera di comportarsi colla signora Di-Ferques, maniera corretta, graziosa e calma, che lo scopo della sua visita era da lei conosciuto.

Sua madre, per contro, si sentiva profondamente commossa e non riusciva a nascondere la sua commozione; per evitare di trovarsi sola con Laura, in quel momento in cui sapeva di non avere tutto il suo sangue freddo, ella uscì subito dopo la signora Di-Ferques e s'avviò a raggiungere suo marito, in campagna. Ella voleva, del resto, discorrere con lui della proposta che le era stata fatta avanti di comunicarla a Laura.

Doveva fare una buona mezz'ora di cammino per trovare il signor Serfaille, e l'aria fresca — s'era alla metà di settembre — le fece bene: quando giunse presso suo marito era alquanto rasserenata.

Il signor Serfaille la rassicurò ancora, colla sua soddisfazione e colla sua fiducia. Egli le mostrò, con perfetta buona fede, che raggiungevano il loro scopo assai prima di ciò che non avessero sperato, che quel matrimonio assicurava l'avvenire, l'indipendenza, la ricchezza e la felicità della loro figlia, mentre la restituiva al loro affetto. A dubitare dell'accettazione di Laura, egli neppur ci pensò. Ella poteva, un giorno, essere milionaria, ma non troverebbe mai un miglior marito di quel giovane dolce, intelligente, serio, coi suoi quarantacinque mila franchi di rendita, e, sovratutto, innamorato di lei alla follia. Egli la sapeva intelligente e pensava che dovesse troppo bene apprezzare i vantaggi di quel matrimonio per non conchiuderlo. In quanto alla marchesa d'Histal, perchè doveva ella opporsi? Donna di spirito e d'esperienza [illegible], ella non avrebbe, certamente, per la sua figlia adottiva, esigenze più grandi. Forse le spiacerebbe d'allontanarla da lei; ma si poteva tutto accomodare: i due novelli sposi passerebbero l'inverno a Parigi o l'estate a Cargese; così tutti sarebbero contenti.

Riconfortata dalla fiducia del marito, dalla legittima contentezza di lui, la signora Serfaille se ne tornò a casa più calma e più disposta a parlar colla figlia del progetto d'avvenire che si formava per lei. Il signor Serfaille aveva detto che meglio era comunicargliele subito, e, appena rientrata, ella andò a trovar Laura che stava sorvegliando la cameriera, in quale faceva i bauli.

— Vorrei parlarti da sola a sola — le disse.

— Ah! — rispose Laura, ironica, facendo segno alla cameriera d'uscire dalla camera — [illegible] la signora Di-Ferques?.....

— Sì, — disse la madre con voce alquanto tremante, — e per lei.

E siccome Laura taceva, poco incoraggiante, col suo cattivo sorriso ironico sulle labbra, la signora Serfaille aggiunse:

— Ho a metterti a parte del motivo della sua visita.

— Oh! me lo immagino.

— La signora Di-Ferques è venuta a domandarmi la tua mano per [illegible] figlio.

— Lo avevo indovinato! — rispose Laura, ridendo forte e arrovesciando la bella testa in un movimento pieno di grazia e di [illegible].

— Ebbene, — riprese ella un momento dopo, dominando la sua ilarità, — non è tanto sciocco come lo credevo, il signor Stanislao Di-Ferques.

— Come sarebbe a dire? — domandò la signora Serfaille, confusa da quella gaiezza intempestiva.

— Che non è da sciocco, nè da malaccorto domandare in matrimonio Laura d'Histal, che avrà un giorno tre o quattrocentomila franchi di rendita.

— Ciò non entra per nulla nella sua decisione, — riprese vivamente la signora Serfaille; — sua madre, nella quale io ho tutta la fiducia, me lo disse formalmente: il signor Stanislao ti ama e vuol sposarti senza dote.

— Benissimo! — esclamò Laura ridendo — benissimo! Dunque, quel piccolo Di-Ferques s'innalza nella mia stima; non lo credevo così abile. Sì, sposar Laura senza dote per non aver l'aria di cercare il denaro; ma approfittare, un giorno, della sua immensa fortuna! Molto ben calcolato!

— Quella fortuna di cui parli, Laura, — disse la signora Serfaille severamente, — [illegible] l'hai ancora; finchè le formalità della tua adozione non saranno compiute, tu non sei nulla, davanti alla legge, per tua madrina. Se lo giudicassi di rimandarti a casa tua, domani, ella potrebbe farlo..... come noi potremmo riprenderti.

— Ciò che non [illegible] nè voi, nè lei, — riprese Laura, — in simili casi le parole valgono gli scritti e sono tanto certa, io, d'avere la fortuna della mia cara mammina come sono certa di vedere, in questo momento, splendere il sole.

— La fortuna di tua madrina forse; ma non è poi una grandissima fortuna; è il marchese che è molto ricco.

— Lo so; ma quando egli m'avrà adottata, legalmente, come tu dici, davanti a tutti i codici del mondo io sarò sua figlia e la sua fortuna mi verrà di diritto.

— Il marchese d'Histal, che io sappia, non ha mai avuto intenzione di adottarti personalmente.

— Ma sì! Lui o la mia mammina [illegible] tutt'uno. Per chi sarebbero egli tutti i suoi milioni, se non per me? Sta tranquilla, madre, sarò un giorno immensamente ricca, e i Di-Ferques lo sanno.

— Ebbene, ammettiamo pure, ciò che desidero di tutto cuore, — disse la signora Serfaille mutando tono, — che tua madrina ti dia ora una gran dote, e che tu abbia un giorno una grandissima fortuna, è quella una ragione per schernire sulla proposta del signor Di-Ferques, che ti offre la sua gioventù, il suo bel nome, il suo passato irriprovevole, i suoi sentimenti perfetti e quarantacinquemila franchi di rendita? Quella proposta è abbastanza vantaggiosa per essere presa in considerazione.

Mentre la signora Serfaille parlava, Laura s'era alzata e appressata alla finestra; a quelle ultime parole, ella indietreggiò di qualche passo, mostrando una sorpresa esagerata e ironica.

(Continua).